

La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità



Agosto 2015 - n. 2





La Comunità di Fiemme

La Magnifica Comunità di Fiemme
Registrazione Tribunale di Trento
n. 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Felicetti

COMITATO DI REDAZIONE:
Giacomo Boninsegna
Renzo Daprà
Marco Vanzo
Lauro Ventura
Maria Piccolin

FOTO:
Mario Felicetti
Ufficio Tecnico Forestale
Giuseppe Fontanazzi
Riccardo Demartin
Marcialonga

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:
El Sgrif di Mich Severiano - Tesero (TN)

STAMPA:
Grafiche Futura s.r.l. - Loc. Mattarello, Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini di Fiemme
e ai Vicini emigrati all'estero che ne facciano
richiesta presso la Segreteria della Comunità

IN COPERTINA:
Un'immagine del Concertone delle Bande
di Fiemme e del biodigestore in segheria



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME
38033 CAVALESE (TN) Piazza C. Battisti, 2
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441
www.mcfiemme.eu - info@mcfiemme.eu

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in Piazza C. Battisti 2; responsabile il Segretario Generale.

SOMMARIO

- Pag. 3 L'editoriale dello Scario
- Pag. 4 Dal Comun Generale
In segheria il nuovo cogeneratore
- Pag. 6 Dal Consiglio dei Regolani
I programmi dell'Azienda Agricola Forestale
Come utilizzare i proventi dai funghi
Bioenergia: un investimento condiviso
- Pag. 14 Segheria: continua il trend positivo
- Pag. 15 Comunità cronache:
73° Concertone a Trodena
66° Convegno dei Pompieri a Carano
A Tellefsen e Zehetmair l'abete che suona
La nuova Soreghina della Marcialonga
La Festa del Boscaiolo
- Pag. 23 Comunità e cultura:
La mostra "Caccia alle streghe"
di FRANCESCA DAGOSTIN e ROBERTO DAPRA'
L'entrata in guerra dell'Italia (1915)
di MARIA PICCOLIN
Estate 1815: un grande incendio a Castello
di TARCISIO CORRADINI
- Pag. 33 Lettere
L'angolo della poesia



Gli Ambasciatori del Palazzo:





EDITORIALE DELLO SCARIO

Consiglio dei Regolani e commissioni subito al lavoro con i primi risultati

Cari Vicini, sono passati sei mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio dei Regolani, dopo le votazioni del 14 dicembre u.s. e dall'inizio della mia attività come Scario. Sono stati sei mesi molto impegnativi; la nuova squadra ha lavorato con impegno, professionalità e competenza.

Il clima all'interno del Consiglio è molto sereno, positivo, tutti condividono l'obiettivo di migliorare lo stato gestionale e funzionale della Magnifica.

Nel mio primo saluto a tutti i Vicini avevo succintamente ricordato i più importanti argomenti sul tappeto: il futuro della segheria, la gestione del Palazzo, la riqualificazione del nostro patrimonio edilizio montano e dei nostri pascoli.

Tutti questi temi sono stati affrontati nelle oltre 20 sedute del Consiglio, sia ufficiali che informali, e nei lavori delle varie commissioni. Si stanno vedendo dei risultati concreti e soprattutto positivi. La segheria ha chiuso il bilancio al 31.12.2014 approvato dall'assemblea, con un utile di € 124.000.

L'andamento delle vendite nel primo semestre e le risultanze provvisorie al 30 giugno confermano questo trend. Nelle prime settimane di luglio è entrato in funzione, presso lo stabilimento di Ziano, il nuovo impianto di cogenerazione con processo di gassificazione della biomassa. Ai primi di luglio è stata firmata la quietanza con la Soc. Assicurativa Itas per il risarcimento dei danni da sovraccarico da neve subiti dalle nostre baite e malghe nell'inverno 2013/14. La Magnifica ha incassato € 200.000, cifra che consentirà nei prossimi due anni di sistemare oltre 20 caseggiati.

Un altro risultato importante è stato raggiunto con la categoria degli allevatori. La Magnifica ha sempre concesso gratuitamente i pascoli e le strutture annesse; una nuova normativa CE, con quest'anno, riconosce ai gestori dei pascoli un premio annuo per ettaro di pascolo usato. Ora, dopo alcuni incontri con i Presidenti delle Società Malghe e Pascoli è stato sottoscritto un accordo con il quale gli allevatori verseranno alla Magnifica il 35% di quanto incasseranno come contributo



sui pascoli. Il Consiglio dei Regolani si è impegnato ad investire questo fondo per il miglioramento dei pascoli e delle strutture utili all'alpeggio.

E' stata affrontata anche la questione statuto.

Il gruppo di lavoro, composto da 5 regolani e 3 membri del Comun Generale, si è messo subito all'opera: il suo compito è quello di indicare gli obiettivi da raggiungere, poi una Commissione più tecnica e qualificata giuridicamente redigerà la proposta definitiva. Per la parte giuridica il gruppo di lavoro si avvarrà della competenza del notaio Paolo Piccoli di Trento.

Infine, e lo ricordavo nel mio primo editoriale, un obiettivo di tutto il Comun Generale è quello di riavvicinare i Vicini alla Comunità. Nell'ultima seduta il Comun Generale ha nominato una Commissione ad hoc; sono sicuro che qualche proposta concreta nascerà.

Continuiamo in questa direzione e grazie a tutti per la collaborazione.

Lo Scario
Giacomo Boninsegna



DAL COMUN GENERALE

Statuto e nuovo cogeneratore nella seduta del 15 luglio

I lavori della commissione per la revisione dello Statuto ed il nuovo impianti di cogenerazione da biomassa presso la segheria di Ziano sono stati i due argomenti più importanti della seduta di inizio estate del Comun Generale, convocata dal presidente Lauro Ventura mercoledì 15 luglio. Problemi di primo piano, che interessano da tempo i "Vicini" della Magnifica e che sono stati subito messi nel mirino da parte della nuova Amministrazione comunitaria, dopo le elezioni dello scorso dicembre 2014.

La situazione relativa ai lavori in corso per la revisione della norma statutaria è stata illustrata dallo Scario Giacomo Boninsegna, che ha ricordato la costituzione della commissione lo scorso 26 febbraio, poi completata con le successive nomine del Comun Generale. Del gruppo fanno parte lo stesso Scario, il Vicescario Giuseppe Fontanazzi, i Regolani Carlo Zorzi di Ziano, Alberto Volcan di Tesero ed Alberto Compagnoni di Moena. Da parte del Comun Generale sono stati poi nominati il presidente Lauro Ventura ed i consiglieri di Regola Michele Cavada e Mario Delvai.

La commissione si è riunita una prima volta il 7 maggio e quindi altre due volte per delineare le linee di indirizzo entro le quali muoversi, partendo dal risultato del "referendum" tra i "Vicini", promosso dal Consiglio dei Regolani in concomitanza con le ultime elezioni.

Uno degli argomenti di maggiore rilevanza ha riguardato la determinazione degli anni di residenza necessari per acquisire il diritto a diventare "Vicini". Non è stato ancora fissato il numero, ma è stata stabilita una condizione, vale a dire che il richiedente debba essere cittadino italiano.

Su altri temi, relativi soprattutto alle future prerogative del Comun Generale ed alla necessità di trovare un equilibrio tra la gestione operativa dell'Ente ed il controllo dell'operato dei Regolani, nell'eventualità della costituzione di una possibile giunta, sono emersi degli interrogativi riguardanti l'opportunità di non andare in contrasto con le normative di legge e regolamentari. Valutazioni di carattere tecnico-giuridico che si è quindi deciso di affidare ad un consulente

esterno, in grado di fornire indicazioni specifiche. Per questo è stata chiesta ed ottenuta la disponibilità del notaio dottor Paolo Piccoli di Trento, tra l'altro grande appassionato della storia del Trentino.

Nella prima riunione del 23 giugno assieme a lui, gli sono stati esternati i dubbi emersi in sede di gruppo di lavoro ed il notaio ha concordato sulla opportunità di portare i dovuti chiarimenti ai quesiti posti, chiedendo copia delle sentenze che, sulla materia, si sono susseguite negli anni. Tra l'altro, uno degli interrogativi subito risolti, come ha comunicato lo Scario, riguarda il fatto che lo Statuto non dovrà essere sottoposto alla approvazione della Giunta Provinciale.

Ora dunque si attendono le indicazioni del dottor Piccoli, per poter continuare il lavoro, senza perdere tempo o coltivare illusioni. Lo Scario ha anche confermato che il Comun Generale sarà costantemente informato sulle proposte che verranno via via elaborate.

LE ALTRE DELIBERE

Il Comun Generale ha anche approvato con voto unanime la surroga del consigliere della Regola di Predazzo Mauro Morandini (diventato assessore comunale dopo le elezioni del 10 maggio e quindi incompatibile per Statuto) con Paolo Facchini e la modifica della pianta organica con la previsione di un posto di impiegato tecnico forestale, vista la mole di lavoro che l'Ufficio Forestale deve affrontare a causa del crescente carico di adempimenti burocratici che tra l'altro rallentano ogni procedura, al punto che si perde più tempo a preparare le carte che a fare i lavori. Infine è stato deciso di nominare un gruppo di lavoro incaricato di sviluppare idee e proposte di particolare valore sociale, culturale, promozionale ed economico, destinate ad accrescere l'immagine della Comunità. Ne fanno parte il Regolano di Panchià Renzo Daprà, il presidente Lauro Ventura, i consiglieri Mario Vanzo di Cavalese, Ornella Morandini di Predazzo, Mario Tomasi di Castello/Molina, Pierluigi Polo di Ziano e Massimo Cristel di Tesero.



In segheria il nuovo cogeneratore a biomassa

Ridurre i costi energetici, arrivare all'indipendenza dalle fonti energetiche fossili, contenere i costi di produzione, essere più competitivi sul mercato, garantire alla segheria di Ziano l'immagine di un'azienda che si rinnova. Sono gli obiettivi che hanno determinato l'installazione del nuovo cogeneratore a biomassa presso lo stabilimento di Ziano. Sul significato di questo importante investimento, presentiamo di seguito la relazione del Vicescarico ing. Giuseppe Fontanazzi, che ha seguito direttamente il problema.

Nell'autunno del 2014 il Consiglio dei Regolani ha dato il parere positivo per avviare un investimento rivolto a installare un impianto di cogenerazione a biomassa alimentato a cippato e la posa di una rete di teleriscaldamento tra gli edifici. Due erano gli obiettivi principali dell'investimento: ridurre i costi energetici sostenuti dall'azienda per l'essiccazione del tavolame nei forni (oggi funzionanti a gas metano), mettere in rete gli impianti di riscaldamento degli edifici eliminando le vecchie caldaie a gasolio e metano. Non ultimo trasmettere un messaggio positivo ai clienti e ai Vicini: l'Ente crede nella segheria, si sta concretamente impegnando perché essa possa proseguire nell'attività, garantire i posti di lavoro e generare utili.

Dopo un'attenta analisi delle tecnologie che sfruttano la biomassa, è stato deciso di installare un impianto di gasificazione:

- un processo di conversione termica (termo-chimica) di un combustibile solido (biomassa) in un combustibile gassoso, che avviene in carenza di ossigeno a una temperatura di 600-800°, che genera un gas (Syngas) costituito da biossido di carbonio (CO₂), monossido di carbonio (CO) e altri gas (idrogeno, metano, vapore ecc.), con un potere calorifico di 1,39 kWh/Nm³; reazione che avviene in un reattore chiuso senza emissioni.

Il gas ottenuto, dopo essere stato purificato e raffreddato, alimenta un normale motore endotermico; il motore mette in movimento un generatore elettrico che produce corrente elettrica da immettere in rete. Il processo tecnologico è in realtà noto da tempo, era utilizzato nei primi anni del dopoguerra negli autocarri a "gasogeno", ma solo negli ultimi anni è stato sviluppato su scala industriale per produrre energia elettrica e termica (cogenerazione).



L'energia termica ricavata dal raffreddamento del gas e del motore endotermico è di 240 kW, circa 120 kW sono utilizzati per l'essiccazione del cippato che alimenta il reattore e la restante per riscaldare acqua a 90 gradi da inviare ai forni di essiccazione e al riscaldamento degli edifici. L'energia elettrica (140 kW) è immessa in rete e, essendo prodotta da biomassa (combustibile rinnovabile), è remunerata dal GSE a un prezzo variabile tra € 0,24 fino a € 0,28 Euro/kW per venti anni.

Dopo un'attenta selezione dei potenziali fornitori, la scelta è caduta sull'azienda tedesca Ligento che, oltre a fornire ottime garanzie tecniche, ha un impianto inserito in container, quindi non richiede strutture ma solo una piattaforma in cemento.

Il primo di luglio, in perfetto accordo con la pianificazione del progetto, sono stati prodotti e immessi in rete i primi kW elettrici ed alla fine di luglio il cogeneratore è stato messo a regime. Si prevede un funzionamento di circa 7.000 ore/anno, utilizzando circa 7.000 metri-steri di cippato (la segheria ne produce circa 30.000 metri st/anno); i ricavi dalla vendita dell'energia elettrica e il risparmio sui consumi di gas metano, consentono di rientrare dall'investimento in circa quattro anni.

In sintesi si tratta di un investimento strategico che rende l'azienda meno dipendente dai combustibili fossili utilizzando la nostra biomassa e attenta all'utilizzo dell'energia, aspetto oggi premiante sul mercato.

Il Vicescarico, Giuseppe Fontanazzi



DAL CONSIGLIO DEI REGOLANI

30 aprile 2015

Dopo aver approvato il rendiconto di gestione 2015 (ne abbiamo parlato nel numero precedente del nostro periodico), è stato deliberato di autorizzare la signora Maria Elisabetta Franzelin, titolare e gestore del rifugio Passo Manghen, a scaricare sul suolo comunitario il materiale proveniente dagli scavi effettuati per la realizzazione di alcuni garages interrati adiacenti alla sua proprietà. In totale si tratta di circa 1.300 metri cubi, una parte destinati alla copertura definitiva dell'impianto di depurazione delle acque di scarico, rimodellando il suolo comunitario al passo, dopo la posa, in passato, di un impianto himoff con relativo dispersore, il resto da depositare in località "Cadinello" a lato dell'agritur omonimo. La signora Franzelin è stata anche autorizzata a sostituire la tubatura di adduzione al proprio fabbricato dell'acqua proveniente da una sorgente in zona, previo trasporto e smaltimento a discarica della vecchia tubazione, con l'impegno di provvedere al ripristino allo stato originario del terreno interessato.

I BUDGET DELL'AZIENDA AGRICOLA FORESTALE E DELL'AZIENDA IMMOBILIARE

Il Consiglio dei Regolani ha approvato il budget (il sistema di contabilità economico previsionale) dell'Azienda Agricola Forestale per il 2015. E' lo strumento che quantifica a preventivo i costi di gestione che l'Azienda prevede di sostenere nell'anno di riferimento in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, per la produzione dei servizi ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il totale dei costi previsti è pari a 3.831.150 euro, dei quali 1.590.000 per spese di produzione (costi di abbattimento, trasporto ed accatastamento e di produzione cascami) e 2.241.150 di altri costi (stipendi e salari, manutenzione patrimonio, amministrazione, oneri finanziari, imposte e tasse, imprevisti).

I ricavi ammontano a 4.153.000 euro, dei quali 3.513.000 euro di ricavi di vendita legname e 640.000 euro di ricavi diversi (affitti e concessioni, contributi in conto esercizio e risarcimento assicurazione).

Il risultato di bilancio è quindi positivo per 321.850 euro. Subito dopo è stato anche approvato il programma dei lavori per il 2015. Ne riportiamo a parte i contenuti in dettaglio.

Nel prosieguo della seduta, è stato approvato anche il budget 2015 dell'Azienda Immobiliare, che comprende due sole voci di entrata per le locazioni relative all'autostazione di Predazzo (112.000 euro) ed allo stabilimento di Ziano (255.000 euro). In totale 367.000 euro, oltre a 3.500 euro di proventi vari, in totale 370.500 euro. Le spese (manutenzione dei fabbricati, imposte e tasse, oneri finanziari ed imprevisti) sono complessivamente pari a 266.500 euro. Il risultato finale è quindi positivo per 104.000 euro.

LE ALTRE DELIBERE

Le altre delibere di questa seduta hanno riguardato i patrocini del Concertone delle Bande Fiemmesi, celebrato il 4 luglio, e del convegno dei Vigili del Fuoco del 25 luglio, con lo stanziamento per entrambi di un contributo di 5.000 euro, l'assunzione (dal 15 giugno al 10 ottobre) degli addetti alla vigilanza in tema di raccolta funghi (Lucilla Delladio e Mario Vinante di Tesero, Massimo Ciresa di Carano e Cristian Mazzucchi di Cavalese), la nomina del Regolano di Ziano Carlo Zorzi quale rappresentante dei Regolani nel gruppo di Lavoro dell'Ecomuseo (il Comun Generale aveva già designato Gilberto Volcan della Regola di Moena) e la determinazione delle cauzioni per l'utilizzo delle strutture d'alpeggio e dei pascoli così come relazionato dal Regolano di Tesero Alberto Volcan.

MUSEO PINACOTECA: i prezzi d'ingresso

Il Consiglio dei Regolani ha anche approvato le nuove tariffe e le modalità di ingresso al Museo Pinacoteca del Palazzo. Sono le seguenti: biglietto intero 5 euro; Vicini della Magnifica 2 euro; Over 65, 2 euro; Under 15 gratuito; visita guidata ad orario fisso 3 euro in aggiunta al biglietto d'ingresso; visita riservata su prenotazione (minimo dieci persone, a richiesta anche in tedesco, inglese e francese) 7 euro per persona (ingresso gratuito, comprensivo della quota per la visita guidata, per i minori fino a 10 anni inseriti in un gruppo di adulti); attività famiglia (massimo due adulti) prezzo a famiglia 7 euro; Artepeditivi (visite tematiche) 7 euro; didattica scuola 2 euro. Per i gruppi che intendono visitare il Palazzo al di fuori dell'orario di apertura al pubblico, l'ingresso, comprensivo di visita guidata, ha un costo di 8 euro a persona.

Il Museo Pinacoteca è aperto fino al 13 settembre con orario 10-12 e 15-18.30 (chiusura il martedì).

L'orario d'ufficio per ricevere le prenotazioni o altro è dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.



Azienda agricola forestale il programma del 2015

Nella seduta del 30 aprile, il Regolano di Carano Giorgio Ciresa ha illustrato in sintesi i lavori programmati per la stagione operativa 2015, d'intesa con l'Ufficio Tecnico Forestale. Si prevede la concretizzazione dei lavori già approvati in precedenza, accanto ad una serie di iniziative progettuali. Li riassumiamo di seguito.

Interventi di coltivazione patrimonio boschivo

Rimboschimenti e sfolli: si tratterà di eseguire circa 20 ettari di rimboschimenti e circa 47 ettari di interventi di sfolli e diradamenti. Le aree di intervento, per quanto riguarda i rimboschimenti sono quelle interessate dagli schianti ed attacchi parassitari degli scorsi anni, e per il 2015 i lavori saranno concentrati soprattutto in Val Cadino, nel V Distretto Predazzo Est ed in Valsorda nel VI Distretto Moena, Per quanto riguarda gli sfolli invece, si interverrà su superfici indicate dai piani economici e nel 2015 soprattutto in Val Cadino, nel III Distretto A Cavalese, nel IV Distretto Panchià e Ziano, Entrambe le tipologie di intervento (rimboschimenti e sfolli) possono contare su finanziamenti sul PSR già concessi (nell'ordine rispettivamente del 75% ed 80%); trattandosi di progetti finanziati sul PSR 2007-2013 ormai in prossima chiusura, la Provincia ha imposto termini per la conclusione dei lavori e per la successiva rendicontazione molto ridotti; quindi i rimboschimenti dovevano essere conclusi e rendicontati entro luglio, mentre gli interventi colturali erano da concludere entro luglio (circa 7 ha) e la rimanente parte (circa 40 ha) entro la fine del 2015. Tale aspetto ha condizionato non poco l'organizzazione dei lavori primaverili e imposto la necessità di affidare parte dei lavori di diradamento a compagnie boschive; tale scelta organizzativa è stata effettuata anche in passato allo scopo di portare a termine i lavori entro i termini imposti dalla PAT ed anche per garantire lavoro alle ditte boschive del nesso di Fiemme durante il periodo estivo, dove tendenzialmente non si effettuano lotti boschivi.

Nell'ipotesi di apertura del bando sul nuovo PSR, l'UTF, così come effettuato negli anni passati, provvederà alla predisposizione di progetti di sfolli e diradamenti, miglioramenti ambientali, recupero di pascoli e rimboschimenti; circa la precisa tipologia degli interventi da progettare e l'ubicazione/estensione degli stessi, oc-

correrà attendere la definizione delle misure del nuovo PSR, ad oggi non ancora ben definite.

Viabilità forestale

Dopo aver premesso che si tratta di argomento non di sua stretta competenza ed avuta dal Regolano Vanzo l'autorizzazione ad illustrare il piano, ricorda che nel corso del 2015 buona parte degli interventi sulla viabilità forestale saranno concentrati nell'effettuazione di lavori di manutenzione ordinaria/straordinaria resisi necessari in seguito ai diffusi danni provocati dalle precipitazioni che hanno interessato la val di Fiemme nell'autunno 2014. Parecchie sono le aree interessate da smottamenti più o meno importanti anche se gli interventi più consistenti riguardano i distretti Il Cadino (loc. varie), IV Ziano Panchià (loc. Cavelonte); anche negli altri distretti, le intense precipitazioni hanno comportato localizzati fenomeni erosivi che impongono interventi di ricarica del fondo stradale con materiale stabilizzato e sistemazioni del piano stradale e dei versanti. La situazione sopra descritta occuperà la squadra edile e le macchine operatrici praticamente per tutta la stagione, Nel corso del 2014 si sono concluse le pratiche (fine lavori e rendicontazione) relative alla realizzazione di interventi di sistemazione straordinaria e realizzazione di nuova viabilità forestale effettuati con l'aiuto di finanziamenti PSR; quindi per il 2015 non è prevista la realizzazione di interventi di sistemazione straordinaria o realizzazione ex novo di strade forestali, Relativamente alla fase di progettazione, alla luce della probabile apertura del primo bando sul nuovo PSR, è prevista la progettazione esecutiva dell'intervento di manutenzione straordinaria della strada "Valena Longa" nel I Distretto Trento nei Comuni Catastali di Carano e Castello di Fiemme.

Interventi sui fabbricati

Anche sul patrimonio edilizio di proprietà dell'Ente sono previsti una serie di interventi di manutenzione



Baito Coston sei Slavaci prima della ristrutturazione.

ordinaria/straordinaria in particolare a beneficio delle strutture danneggiate dalle ingenti nevicate dell'inverno 2014. Per tali interventi nel corso del 2014 si è effettuata una specifica valutazione dei danni a fini assicurativi. Durante quest'anno, quindi, la tipologia degli interventi e la priorità degli stessi sono in parte condizionati dall'entità dell'indennizzo dell'assicurazione e dalle eventuali condizioni pattuite. Gli interventi principali riguardano comunque la sistemazione della stalla di **malga Cadinello** e del baita delle Caseratte (nel II Distretto Cadino), la sistemazione di **malga Fratton** nelle valli di Lagorai (Distretto III B); per alcuni interventi di maggiore entità (malga Cadinello, malga Fratton) l'UTF ha provveduto, alla realizzazione delle pratiche necessarie per l'ottenimento delle autorizzazioni di legge allo scopo di consentire la realizzazione dei lavori nel corso del 2015. Una progettazione specifica riguarda il recupero e la sistemazione straordinaria del "**Baito di Ciadinon**", altra struttura danneggiata pesantemente dalle nevicate dell'inverno 2014; in questo caso l'esecuzione dei lavori verrà comunque programmata per il prossimo anno.

Un altro intervento di progettazione che verrà effettuato nel corso del 2015 riguarda la realizzazione di una tettoia per il ricovero del bestiame a **malga Corno**; si conta entro quest'anno di concludere l'iter progettuale e di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie in modo da poter dare avvio ai lavori nel minor tempo possibile. Analogo discorso riguarda la baita del Campiol del Cermis in C.C. Cavalese dove, nel corso del 2015, si provvederà a verificare con gli uffici comunali la possibilità di ricavare un locale da adibire ai servizi e ad ottenere tutte le autorizzazioni necessarie in modo che nel corso della primavera 2016 si possano effettuare i lavori. Sempre nel corso del 2015 si provvederà alla sistemazione della **balta del "Campiol del Pel"** (in C.C. di Cavalese) e del "**Baito degli Slavazzi**" (in C.C. di Predazzo); in

entrambi i casi si tratta di lavori per i quali la MCF ha già ottenuto le autorizzazioni necessarie; si rimanda al 2016 invece i lavori di sistemazione della Casera di Canzenagol in C.C. Ziano di Fiemme, già autorizzati ma non realizzabili per l'eccessivo carico della squadra edile.

Relativamente ai lavori che la Comunità sta effettuando per conto della Rete di Riserve destra Avisio si ricorda che nei primi mesi del 2015 (obbligatoriamente entro giugno) sono stati anche terminati i lavori riguardanti la valorizzazione del Lago Nero: in particolare in questi mesi si sta provvedendo alla progettazione culturale delle strutture didattiche (testi, foto, ecc.) e successivamente si provvederà alla messa in opera delle stesse.

Conclude affermando che quanto illustrato rappresenta un sintetico quadro delle principali attività 2015 dell'Azienda Agricola Forestale. Ad esse vanno ad aggiungersi altri interventi minori, ma altrettanto importanti che consistono nella manutenzione del



Sopra: il baito del Ciadinon.

Sotto: la baita del "Campiol dal Pel".





patrimonio, sia stradale che immobiliare. E' altrettanto risaputo che le previsioni, in quanto tali, risentono delle condizioni del momento nel quale vengono elaborate, per cui non è da escludere la possibilità di modifiche in corso d'opera, anche di carattere radicale, in presenza di situazioni eccezionali od impreviste. In tal caso, come sempre fatto in passato, si concorderanno le modalità operative ritenute più idonee per far fronte alle modifiche intervenute. Non va infine dimenticato il difficile momento economico che sta

attraversando l'Ente, che richiede continuamente oculatezza ed attenzione nell'affrontare spese impreviste, specialmente se esse si rivelano di intensità tale da incidere in maniera significativa sul budget programmato.

In ogni caso, ringraziando il personale tecnico che si occupa quotidianamente del bosco, con l'approvazione di questo programma di lavori, l'Ente dimostra sicuramente vitalità e volontà di continuare la politica di miglioramento del patrimonio forestale.

Funghi: una proposta interessante per utilizzare i proventi netti

Ammonta a 193.862 euro l'incasso dai permessi rilasciati l'anno scorso (complessivamente 9.959) durante la stagione estiva per la raccolta dei funghi in val di Fiemme.. Togliendo il compenso forfettario di 11.844 euro alla Magnifica Comunità di Fiemme per i servizi generali (5% sugli incassi netti più Iva 22%), le spese per i guardiafunghi, gli stampati e la gestione degli sportelli e le spese bancarie per gli accrediti, il netto da ripartire tra gli enti convenzionati (Magnifica, Comuni, fatta eccezione per Valfloriana e Capriana, e Regola feudale di Predazzo) sulla base della superficie boscata e delle presenze turistiche, è pari a 111.097 euro. Quest'anno, per la ripartizione dei proventi netti, all'interno della conferenza annuale degli enti convenzionati, è emersa una nuova proposta, molto interessante, illustrata ai Sindaci dal Regolano di Carano Giorgio Ciresa. In pratica si vorrebbero destinare appunto i proventi ad iniziative di miglioramento delle strutture forestali e del territorio, con indubbi riflessi positivi anche sotto il profilo occupazionale. "La ripartizione secondo i canoni tradizionali" ha sottolineato Ciresa, "determina un frazionamento di risorse che, se invece impiegate in forma unitaria, rappresenterebbero una grande opportunità, dando occupazione ad un certo numero di persone che potrebbero occuparsi del mantenimento e della cura del patrimonio boschivo della Magnifica e dei Comuni ed un riscontro economico per le famiglie degli addetti impiegati. Nel concreto, la Magnifica potrebbe assumere in regia diretta otto/nove persone da impiegare in attività di rimboschimenti, manutenzioni ordinarie di strade e sentieri, posa di segnaletiche a fini turistici, sistemazione di siepi e quant'altro". L'Ufficio Tecnico della Comunità potrebbe direttamente garantire la formazione necessaria, per avere in fu-

turo, quando sarà attivato il nuovo Piano di Sviluppo Rurale, delle squadre di tre operai ciascuna, in grado di eseguire interventi colturali anche nei territori dei Comuni, visto che ormai il Distretto Forestale di Cavalese (come emerso chiaramente nel corso delle sessioni forestali di inizio 2015), con i pochi operai rimasti in gestione diretta non è più in grado di garantirli nei modi e nelle quantità degli anni passati. Il tutto naturalmente attraverso apposite convenzioni, che prevederebbero per ciascun ente un numero di giornate lavorative sul territorio calcolato sulla base della cifra spettante a ciascuno di essi divisa per il costo giornaliero di un operaio generico, pari a 108 euro. La proposta è stata giudicata interessante, anche se da approfondire, sia in sede di conferenza che di Consiglio dei Regolani, anche se ovviamente dovrà ottenere il consenso dei rispettivi consigli comunali.





28 maggio 2015

Seduta molto rapida quella di fine maggio, con l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno. Il primo ha riguardato l'acquisto di circa 7.500 metri quadrati di terreni forestali e pascolivi nei comuni catastali di Predazzo e Ziano, per una spesa totale di 7.500 euro. Operazione significativa, è stato sottolineato, per reintegrare il patrimonio comunitario, con costi contenuti. È stata quindi deliberata l'assunzione di due addetti stagionali presso il Museo Pinacoteca del Palazzo. Sono Sabrina Bosetti, impiegata al banco della reception, e Stefania Monsorno, con l'incarico di guida a chiamata. Per entrambe, un contratto a tempo determinato dal 1° luglio al 13 settembre per 33 ore settimanali, al costo di 2.000 euro al mese lordi. Per il futuro, come ha suggerito il Regolano di Castello/Molina Filippo Bazzanella (d'accordo lo Scario Giacomo Boninsegna) si prevederà una graduatoria aperta a tutte le persone interessate. È stata quindi approvata la contabilità finale dei lavori di sistemazione della frana in località "Valgrana" e della viabilità in questa zona. Lavori già iniziati ancora nel 2008 e conclusi due anni fa, anche se la contabilità finale ha incontrato non poche difficoltà in sede provinciale, in vista del contributo da erogare. Dopo una lunga attesa, la spesa finale è stata pari a 98.632 euro, più le spese tecniche, una perizia geologica e l'Iva, quindi in totale di 114.626 euro.

L'ultimo argomento ha riguardato l'approvazione del progetto relativo alla mostra dal titolo "Caccia alle streghe - I processi in Val di Fiemme", poi allestita dallo scorso 11 luglio nel Palazzo e che resterà a disposizione del pubblico fino al 28 marzo 2016. Una mostra che racconta i processi per stregoneria di inizio Cinquecento, dei quali rimane traccia nei verbali degli atti giudiziari conservati presso l'Archivio della Biblioteca comunale di Trento. Fondamentale punto di partenza sono gli atti dei processi integral-

mente tradotti dal professor Italo Giordani. Della esposizione parliamo diffusamente in altra parte di questo periodico. La spesa complessiva prevista è pari a 8.045 euro, per allestimenti, catalogo e materiale pubblicitario, altri costi, eventi di contorno e spese per il personale.

26 giugno 2015

La seduta di fine giugno si è aperta con l'approvazione di una variazione di bilancio che pareggia sulla cifra di 77.434 euro e con la concessione del patrocinio dell'Ente al convegno delle sezioni dei donatori di sangue e plasma (ADVSP) delle valli dell'Avisio, che celebra tra l'altro il 60° di vita e di attività il prossimo 6 settembre a Trodena. Il Consiglio ha deciso di erogare un contributo di 2.000 euro per le spese della festa e di donare la medaglia d'oro da appuntare sul labaro dell'Associazione Valligiana e 25 medaglie destinate ai labari delle sezioni comunali, per un costo complessivo di 491 euro, Iva compresa.

Altre delibere hanno riguardato l'istituzione nella pianta organica del personale dipendente di un posto di impiegato tecnico forestale al 7° livello, in modo da potenziare l'Ufficio Tecnico Forestale (decisione poi avallata dal Comun Generale nella seduta del 15 luglio), l'approvazione della contabilità finale dei lavori culturali in boschi in fase giovanile nei distretti Il Cadino, III A, IV Ziano-Panchià e VI Moena, per una spesa complessiva di 123.169 euro (117.488 euro di lavori più spese tecniche ed Iva) e l'approvazione della contabilità finale dei lavori di ricostituzione boschiva nel Il distretto Cadino, su aree interessate da schianti ed attacchi parassitari. In questo caso, la spesa è stata pari a 84.669 euro, 79.876 per lavori, il resto per spese tecniche. Lo Scario ha anche comunicato l'avvenuta transazione con l'Itas per la copertura dei costi relativi ai danni subiti sulle baite a causa del maltempo. L'assi-





curazione si è impegnata a pagare 200.000 euro (su un totale di circa 270.000), pari a circa l'80%. La trattativa è stata condotta dallo stesso Scario, con l'Ufficio Tecnico ed il broker Eurorisk di Trento.

Aumento di capitale di Bioenergia

Un provvedimento importante della seduta ha riguardato la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Bioenergia Fiemme SpA di Cavalese, per l'importo di 55.434 euro, corrispondenti a 9.239 azioni del valore unitario di 6 euro cadauna..

In precedenza, l'11 maggio, la Bioenergia aveva comunicato che il 24 aprile era avvenuta l'iscrizione al Registro delle Imprese di Trento della delibera assun-

ta dall'assemblea straordinaria della società in data 18 aprile, con la quale era stato approvato l'aumento del capitale sociale da 6.417.240 euro a 7.058.964 euro, mediante l'emissione di 106.954 nuove azioni del valore di 6 euro ciascuna. Sulle azioni di nuova emissione, agli azionisti spetta il diritto di opzione, nella misura di una nuova azione per ogni dieci possedute.

Ancora il 6 febbraio 1997, il Consiglio dei Regolani aveva deliberato di partecipare al capitale sociale della Bioenergia, impegnata nella costruzione dell'impianto di teleriscaldamento di Cavalese, sottoscrivendo azioni per 700 milioni di lire (allora non c'era ancora l'euro). Contro tale decisione, c'era stato anche un ricorso al Collegio di Controllo, respinto il 2 ottobre 1997. Il 27 luglio 1998, la delibera di adesione veniva quindi riadottata dal Consiglio, con la sottoscrizione di 70.000 azioni del valore di 10.000 lire. Successivamente, la società ha deliberato alcuni aumenti di capitale sempre sottoscritti dalla Magnifica, il 3 aprile 2002 (46.440 euro) ed il 1° febbraio 2010 (80.340 euro). Tale ultima sottoscrizione ha portato la Magnifica a detenere una quota di capitale sociale nella Bioenergia pari a 92.390 azioni ed a 488.299 euro. Il 18 aprile scorso, l'ultimo aumento, al quale la Magnifica ha aderito esercitando il diritto di prelazione su 3.371 azioni eventualmente inopstate, al prezzo di 6 euro ciascuna, per complessivi 20.226 euro.

Le ragioni di questa scelta sono chiarite nell'intervento del Vicescario Giuseppe Fontanazzi, che riportiamo di seguito.

Un investimento condiviso

Con delibera n.50 – 8/2015 il consiglio dei Regolani ha deciso di aderire all'aumento di capitale della Bioenergia Fiemme di nr. 9239 azioni per un valore nominale di 55.434,00 Euro. Con questa sottoscrizione la Comunità detterebbe un pacchetto azionario di nr. 101.629 azioni per un controvalore di 543.733,83, mantenendo l'Ente il secondo azionista della società. Nella delibera è stato anche deciso di prenotare nr. 3371 azioni eventualmente inopstate. L'aumento di capitale della Bioenergia è legato alla realizzazione di un nuovo impianto di produzione di pellet per riscaldamento.

Tale impianto utilizzerà 60.000 mst di segatura e produrrà 8.500 ton di pellet/anno, sfruttando parte del calore generato dall'impianto di cogenerazione a cippato presente nella centrale di Cavalese.

Si tratta di un altro investimento strategico per la società in grado di efficientare ulteriormente l'utilizzo del calore prodotto dall'impianto di cogenerazione, in particolare durante i mesi estivi dove il calore richiesto dall'utenza è naturalmente ridotto.

Il Consiglio dei Regolani ha ritenuto importante condividere l'investimento, sia perché detiene una quota importante di Bioenergia, ma anche perché condivide l'idea di implementare la gestione integrata degli scarti della lavorazione del legno delle segherie della valle dalle quali proverà la maggior parte della segatura utilizzata nel nuovo impianto che entrerà in funzione nel mese di novembre 2015.

Il Vicescario, Giuseppe Fontanazzi



30 luglio 2015

Gestione forestale

Nella seduta di fine luglio, una delibera importante ha riguardato il preventivo di spesa relativo al Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali del V Distretto Est (a fine 2016 cessa la validità di quello attuale), predisposto dal dottor Andrea Bertagnoli dell'Ufficio Tecnico Forestale e che prevede una spesa di 33.308 euro, sulla quale si attende il contributo provinciale del 75%. Lo Scario Giacomo Boninsegna è stato autorizzato a presentare la relativa domanda. Interessa una superficie di 1.671 ettari, 710 dei quali classificati come bosco di produzione, 246 come bosco fuori produzione e 715 pascoli, alpi ed improduttivi. Come ha evidenziato nella sua relazione il Regolano Giorgio Ciresa, si tratta di popolamenti che, soprattutto in alcune aree, rappresentano una risorsa di legname pregiato, per cui risulta particolarmente importante conoscerne le dinamiche evolutive e quantificare la ripresa legnosa. Nell'ultimo decennio inoltre, i boschi di questo distretto sono stati interessati da una serie di eventi calamitosi (specialmente schianti da vento) che hanno provocato una loro notevole destabilizzazione. Da non dimenticare che la revisione periodica degli strumenti di programmazione forestale è obbligatoriamente sancita dalle leggi forestali nazionali e provinciali.

Il consiglio ha quindi approvato anche la contabilità finale, con il prospetto riepilogativo della spesa ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di ricostituzione boschiva nel II Distretto Cadino, III Distretto B, V Distretto Predazzo Est e VI Distretto di Moena, su aree interessate da schianti ed attacchi fitoparassitari che risalgono a più eventi verificatisi nel settembre del 2000 e negli anni 2002 e 2003.

Le caratteristiche stazionali e geomorfologiche delle aree oggetto di rimboschimento sono molto diversificate, la pendenza è mediamente piuttosto pronunciata e questo è stato uno dei motivi per cui la Magnifica ha deciso di effettuare questa ricostituzione boschiva. Si tratta di zone particolarmente vulnerabili a fenomeni

di erosione, per cui la presenza del bosco svolge un ruolo rilevante anche dal punto di vista di una fondamentale funzione protettiva.

La spesa certificata è pari a 38.690 euro (36.500 per lavori e 2.190 per spese tecniche). Gli atti saranno trasmessi alla Provincia di Trento per la liquidazione del contributo già concesso nella misura del 75%. Gli ettari di bosco interessati sono 18,76, con la messa a dimora di 18.760 piantine (mille per ettaro) di pino cembro, nelle aree alle quote più alte, abete rosso e larice.

Rassegna dei cori e festa del boscaiolo

Nel prosieguo della seduta, il consiglio ha deliberato di concedere il patrocinio della Magnifica per la annuale rassegna dei cori della montagna comunitari e per la festa del boscaiolo. La prima (41.ma edizione) sarà, organizzata dal Coro Rio Bianco di Panchià sabato 17 ottobre alle ore 20.30 e si svolgerà presso il teatro comunale di Tesero. Il contributo della Magnifica è pari a 2.500 euro. La seconda è in programma domenica 6 settembre a Molina di Fiemme ed in questo caso la Magnifica interviene con 5.000 euro. Al mattino sarà celebrata la Messa davanti alla Grotta di Piazzol, mentre nel pomeriggio, dopo il pranzo, seguiranno le gare di abilità, con una dimostrazione sugli aspetti tecnici e della sicurezza. Si inizierà comunque già venerdì sera 4 settembre alle 21, presso il teatro di Tesero. Grazie alla collaborazione dell'Apt, sarà proiettato il film "Alberi che camminano" di Mattia Colombo, girato in Trentino (e soprattutto in Val di Fiemme) due anni fa, alla presenza di Erri De Luca. Sabato 5 invece, novità assoluta, ci sarà la giornata delle "porte aperte alla segheria di Ziano", dalle 15 alle 17, per consentire a tutti i "Vicini" della valle di prendere visione anche del nuovo impianto di cogenerazione, in funzione da poche settimane. Per il 2016, il Regolano di Castello/Molina Filippo Bazzanella, coordinatore della festa, ha già annunciato ulteriori novità.

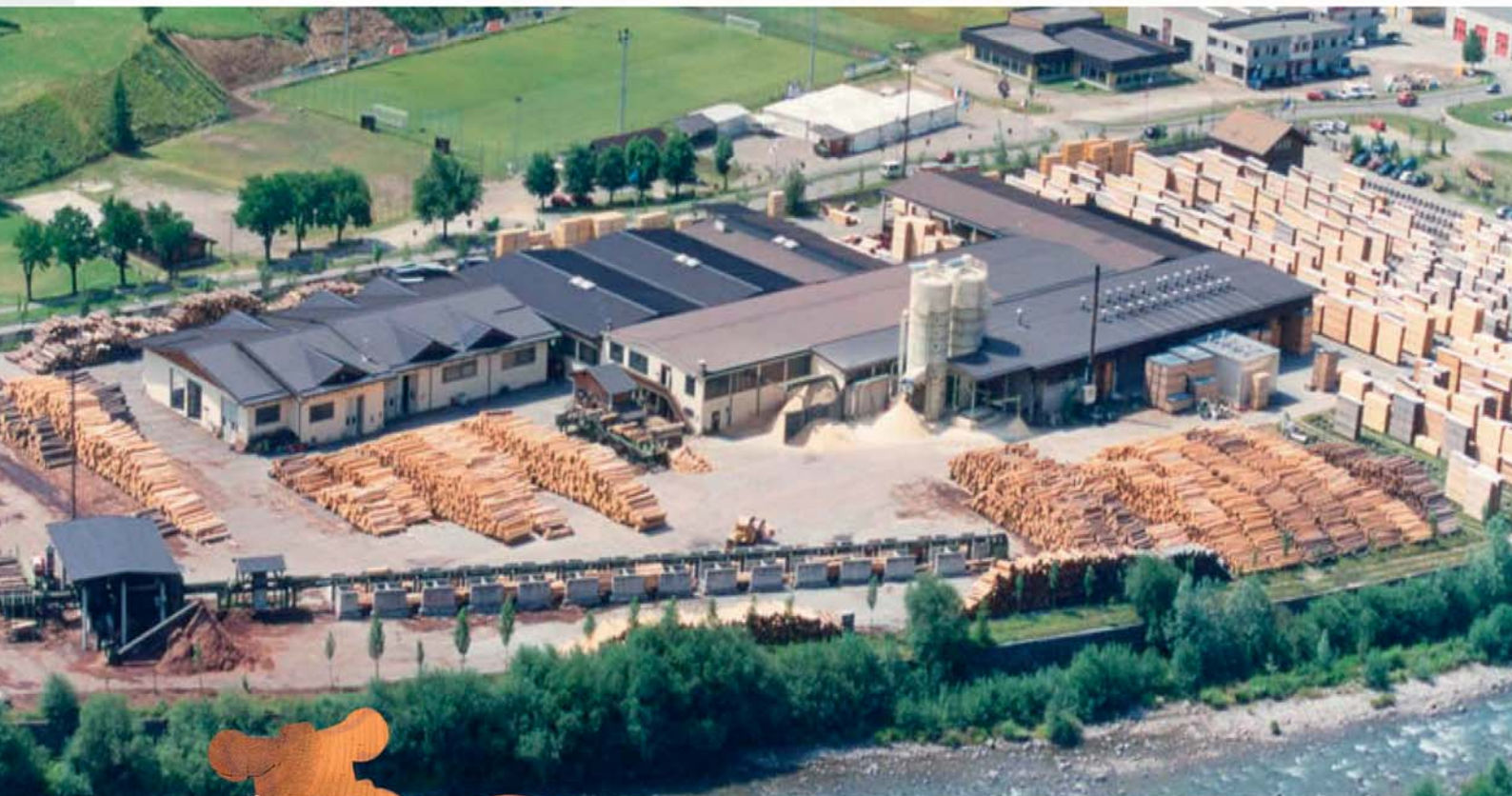
Le altre delibere

Le ultime delibere hanno riguardato l'approvazione di una piccola variazione di bilancio (1.525 euro destinati alla bonifica dall'amianto presso l'osservatorio delle "Zigolade"), la nomina del perito industriale Gualtiero Pancheri di Martignano di Trento per la progettazione e la direzione dei lavori di sistemazione dell'archivio presso il Museo Pinacoteca del Palazzo (costo della prestazione 3.522 euro, compresi contributo Eppi ed Iva) e l'acquisto da Beniamino Dellagiacomina di Forno di Moena di 4.535 metri quadrati di terreno boscato confinante con la proprietà della Magnifica, al prezzo forfettario di 5.000 euro.



*Magnifica Comunità
di Fiemme*

PORTE APERTE IN SEGHERIA



sabato 5 settembre 2015

dalle ore 15.00 alle 17.00

**VISITA GUIDATA
ALLA **SEGHERIA** della
MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME**

Tutti i Vicini, famigliari e residenti sono invitati

**Al termine seguirà cerimonia di inaugurazione
del nuovo impianto di cogenerazione a cippato**



SODDISFAZIONE (CON PRUDENZA) DEL RESPONSABILE DELLA SEGHERIA DI ZIANO

Si conferma il trend di crescita iniziato negli ultimi mesi del 2014

Le vendite si attestano su livelli superiori, si intravede una certa ripresa a livello economico generale, si attendono risultati importanti dal contributo del nuovo cogeneratore e dalla messa in rete di tutta la componente calore. Ma bisogna continuare a lavorare con coerenza ed impegno.

Dopo l'importante successo del 2014, quando, per la prima volta, la segheria ha chiuso il bilancio con un risultato positivo, nel primo semestre 2015 l'attività di segazione è proseguita con un ritmo sostenuto, confermando un trend di crescita iniziato negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Le vendite (e conseguentemente i ricavi) si attestano su livelli superiori, grazie a diversi fattori organizzativi e gestionali; da una parte si sono stretti accordi di medio periodo con importanti clienti che garantiscono un ritiro costante del segato prodotto, dall'altra prosegue il lavoro di acquisizione di nuovi clienti, grazie anche alla riorganizzazione della rete di vendita. A livello generale sembra di intravedere una certa ripresa nel ciclo economico che interessa un po' tutto il settore legno; i segnali sono ancora comunque deboli ed è prematuro trarre conclusioni definitive.

La struttura dei costi della segheria è fortemente condizionata da fattori strutturali fissi e da componenti variabili in relazione soprattutto all'andamento della segazione; pur in presenza di un accordo con il perso-

nale che prevede una riduzione dei costi anche per il 2015, si nota un aumento di altri voci importanti (energia in primis), legate anche e soprattutto all'aumento della produzione. Proprio per questo dovrebbe risultare importante nei prossimi mesi il contributo fornito dal cogeneratore e la messa in rete di tutta la componente calore.

Alla luce di tutte queste componenti, si esprime una certa soddisfazione sull'andamento generale complessivo della segheria; tuttavia il periodo trascorso è ancora troppo breve per poter affermare con sicurezza un deciso cambio di rotta rispetto alla difficile situazione che ha interessato la struttura fin dalla costituzione della Spa. I segnali incoraggianti comunque ci sono; si tratta di proseguire con coerenza ed impegno costante, cercando di migliorare ulteriormente, ben coscienti che i risultati da soli non arrivano, ma si raggiungono solo con fatica e dedizione da parte di tutti.

*Amministratore Unico
Stefano Cattoi*





CRONACHE COMUNITARIE

Sabato 4 luglio con tutte le bande della Magnifica Comunità

Un grande 73° Concertone a Trodena nella festa del 175° della Musikkapelle

E' stata davvero una serata spettacolare quella dello scorso 4 luglio a Trodena per il 73° Concertone delle bande della Magnifica Comunità di Fiemme, che lo ha come sempre patrocinato e finanziato. Quest'anno sarebbe toccato alla Banda Civica "Ettore Bernardi" di Predazzo organizzare questo tradizionale appuntamento, ma il gruppo bandistico predazzo ha lasciato volentieri spazio alla Musikkapelle di Trodena, che, da venerdì 3 a domenica 5 luglio, ha festeggiato il 175° anniversario di fondazione. Il Concertone a Predazzo si terrà quindi nel 2016, in occasione tra l'altro del 175° della banda locale. Molte le autorità intervenute, lo Scario Giacomo Boninsegna, il presidente del Comun Generale Lauro Ventura, regolani, sindaci ed amministratori pubblici, la Procuradora del Comun General di Fassa Elena Testor, il presidente della Federazione Renzo Braus.

La comunità di Trodena ha accolto con entusiasmo le sette bande che, alle 18.30, hanno iniziato la grande sfilata dall'entrata del paese fino alla Piazza della Chiesa, nell'ordine Moena (direttore Annarosa Pederiva), Ziano (ultima nata lo scorso anno, diretta da Sara Vezzani ed affiliata alla Federazione Provinciale dal gennaio del 2015), Predazzo (Fiorenzo Brigadoi, il direttore più anziano del Trentino, avendo iniziato nel 1967), Tesero (Fabrizio Zanon), Cavalese (Valerio Dondio), Molina (Alberto Zeni) e naturalmente Trodena, banda diretta da Michael Pichler.

Poi, con il puntuale coordinamento dello speaker storico Michael Vescoli, già regolano della Magnifica, sono stati eseguiti i previsti nove brani a bande riunite, sotto la direzione dei vari maestri: "Celebrity" di Mario Burki (Michael Pichler), "In val di Fiemme" di Francesco Maviglia (Valerio Fondio), "Goldene Kameraden" di James Barnes (Annarosa Pederiva), "The great gate of Kiev" di Petrovich Mussorgsky (Fiorenzo Brigadoi), "Mein schönes Suedtirol" di Sepp Thaler (Valerio DFondio), "Treasure Island" di Ivo Kouwenhoven (Fabrizio Zanon), "Cornfield Rock" di Jacob de Haan (Alberto Zeni), "Inno al Trentino" di Guglielmo Bussoli (Fiorenzo Brigadoi) e infine "Main Heimatland" di Sepp Thaler (Michael Pi-

chler). Al termine delle varie esecuzioni, è seguita la sfilata verso il tendone, dove è proseguita e si è conclusa la grande festa della musica.

GLI INTERVENTI DELLE AUTORITÀ

Tra le varie esecuzioni d'assieme, hanno portato il loro saluto le varie autorità presenti. Il presidente della banda di Trodena Hermann Stuppner ha parlato di "un'ottima occasione per esprimere lo stretto legame di questo paese con la valle di Fiemme e con la Magni-



Hermann Stuppner



Michael Epp

fica Comunità". Il sindaco Michael Epp ha sottolineato la presenza importante e particolarmente significativa di "sette bande, 250 bandisti, tre lingue diverse ma una cultura comune", mandando un messaggio anche in ladino. Il presidente Braus ha definito il Concertone "una tradizione importante, che ha saputo elevare la cultura musicale bandistica di Fiemme", rivolgendo un particolare saluto alla banda di Ziano ed al maestro Brigadoi, che fra due anni raggiungerà il mezzo secolo di direzione musicale. Poi l'intervento dello Scario Giacomo Boninsegna. "Il Concertone" ha dichiarato, ringraziando la banda di Trodena per l'organizzazione, "è un evento ormai entrato a pieno titolo nella tradi-



La Comunità di Fiemme



La banda di Predazzo



La banda di Cavalese

zione di Fiemme. Un evento che, attraverso la musica, ha fortemente contribuito a mantenere viva e salda l'identità dei Fiemmazzi. Pur nelle ristrettezze del bilancio, il Consiglio dei Regolani ha voluto patrocinare anche quest'anno i convegni delle bande, dei vigili del fuoco, dei cori e dell'ADVSP, con lo scopo di mantenere forti i legami di socializzazione, amicizia e solidarietà dei Vicini".

Lo Scario ha anche salutato "con particolare piacere la banda di Trodena che celebra quest'anno il 175° anniversario di fondazione, esempio" ha puntualizzato "di una comunità viva, che ha saputo valorizzare una grande proposta culturale. Nel 1111, Trodena e la Magnifica Comunità consolidarono un rapporto di condivisione che non è soltanto patrimoniale, ma anche sociale, così che esso trova nella musica un canale privilegiato. A dimostrarlo, l'adesione fedele ed entusiasta della Musikkapelle all'annuale Concertone, quest'anno ospitato ed organizzato in maniera impeccabile", Rivolgendosi a tutti i bandisti ha infine augurato "un futuro radioso, ricco di soddisfazioni, da affrontare con lo stesso entusiasmo e la stessa passione che vi ha accompagnati finora". Durante il concerto e poi nel corso della serata conviviale, sono stati consegnati anche numerosi riconoscimenti.



La banda di Ziano di Fiemme



La banda di Molina di Fiemme



La banda di Tesero



La banda di Trodena



Nella foto in alto i bandisti premiati e sotto Karl Heinz Pernter assieme allo Scario

I PREMIATI

Oltre ad un ricordo della manifestazione, consegnato dalla banda di Trodena ai presidenti (Dino Perut di Moena, Giuseppe Facchini di Predazzo, Sara Vezzani di Ziano, Massimo Cristel di Tesero, Matteo Zendron di Cavalese, Fiorella Mich di Molina), la Magnifica, con i Regolani Alberto Compagnoni di Moena e Adriano Palaoro di Trodena, ha voluto gratificare con la targa in legno dell'ente storico della valle i bandisti con 30 anni di attività. Sono Daniela Vinante di Tesero, Loris Vaia, Fabio Vaia, Francesco Vaia, Carmela Sardagna di Cavalese e Francesca Dellagiacomina di Predazzo e Davide Demarchi di Molina. Per 50 anni di impegno ha ricevuto la "minèla" dell'ente Karlheinz Pernter di Trodena.

Da parte della Federazione, con il Presidente Renzo Braus, sono stati premiati Letizia Bonelli, Carla Vargiu e Andrea Dagostin (per 10 anni di anzianità), Carmela Sardagna, Loris Vaia, Fabio Vaia e Francesco Vaia di Cavalese (per 30 anni), Ivan Croce e Francesco Nicoletto di Moena (20 anni), Davide Demarchi di Molina (30 anni), Stefano Dellagiacomina (10 anni), Luisa Guadagnini (20 anni) e Francesca Dellagiacomina (30 anni) di Predazzo, Alessandro Delladio, Sara Longo, Arianna Longo, Sara Mattioli e Federica Mich (10 anni) di Cavalese.

Servizio e foto a cura di Mario Felicetti

La festa del 175°

Come abbiamo ricordato sopra, la Musikkapelle di Trodena ha festeggiato i suoi 175 anni di vita e di storia, con un grande tendone allestito all'entrata del paese e con numerosi momenti di festa. A parte il sabato 4 luglio, riservato al Concertone, c'è stata una prima serata musicale venerdì 3 con il gruppo "Tiroler Wind", quindi la intera giornata della domenica 5 caratterizzata da numerosi momenti celebrativi: alle 8.15 la sfilata con la banda di Trodena e la banda "San Valentino" di Sover, ad accompagnare le rappresentanze delle associazioni del paese; alle 8.30 la Santa Messa nella piazza della Chiesa, con i discorsi delle autorità e la benedizione della nuova bandiera; alle 10.30 "Frühshoppen" con il gruppo "Sudtiroler Weinstrasse Musikanten"; alle 14 concerto della banda musicale di Bronzolo; alle 16 concerto della banda musicale di Aldino; alle 18 intrattenimento musicale con il gruppo "Pseirer Spatzen aus Sudtiroil"; alle 19 infine l'estrazione della lotteria.





Sabato 25 luglio a Carano

66° Convegno dei Vigili del Fuoco "gli angeli custodi della valle"

E' stato Carano ad ospitare quest'anno, sabato 25 luglio, il 66° Convegno Distrettuale dei Vigili del Fuoco di Fiemme, patrocinato come sempre dalla Magnifica Comunità di Fiemme. Ad organizzarlo il Corpo locale, con il comandante Edi Niederleimbacher, in collaborazione con il gruppo Nuvola, gli alpini, la Croce Bianca e la Croce Rossa, il gruppo Folk, il Circolo Anziani, l'Unione Sportiva Stella Alpina, la Compagnia del Banderale, il Coretto di Carano, il coro dei Vigili del Fuoco di Fiemme e tanti altri volontari che hanno dato una mano con la consueta disponibilità. Importante ovviamente anche il sostegno del Comune.

Un Convegno come sempre spettacolare, seguito da una gran folla di cittadini, valligiani e turisti, che hanno molto apprezzato le manovre presentate da tutti i Corpi del territorio comunitario, da Moena a Trodena. Centinaia i Vigili presenti con decine di mezzi. Tra questi ultimi anche le due nuovissime autobotti arrivate a fine giugno a beneficio dei corpi volontari di Predazzo e Cavalese, che avevano davvero bisogno di un mezzo moderno, in grado di sostituire quello ormai datato ed obsoleto che avevano a disposizione.

Splendida anche la giornata, risparmiata dal maltempo, al di là delle preoccupanti, e fortunatamente errate, previsioni della vigilia. La manifestazione è iniziata alle 13.30 con l'ammassamento alla periferia del paese e quindi con la grande sfilata di uomini e mezzi fino al piazzale del Municipio, dove don Carlo Crepez ha cele-

brato la Messa.

Subito dopo, i primi saluti ufficiali. Il sindaco Andrea Varesco ha sottolineato l'importanza di un incontro che, ha detto, "documenta l'impegno, la costante presenza sui territori, il coraggio e l'abnegazione di una componente che si è ritagliata un ruolo di assoluta importanza nel tessuto delle nostre comunità. Cari pompieri" ha aggiunto "siete i nostri angeli custodi. Proprio per questo, ben vengano le iniziative che permettono di far conoscere a tutti quanto viene svolto con grande generosità, ma anche con un alto grado di professionalità e di preparazione. E la forza della collaborazione può raggiungere ottimi risultati se alimentata da quei comuni interessi che solo il volontariato sa esprimere". Caloroso subito dopo il benvenuto del comandante Niederleimbacher, che ha coordinato in modo impeccabile le varie fasi del convegno. Ha ringraziato tutti i presenti, le numerose autorità e gli ospiti, inquadrando il Convegno come "un momento di confronto e amicizia, che vede riunito passato, presente e futuro nella partecipazione e collaborazione di ex vigili, vigili effettivi ed allievi".

Alle 16, il via alle manovre, con una spettacolare serie di esercitazioni che hanno confermato l'alto grado di efficienza e di abilità raggiunto da tutti i pompieri della valle: la scala italiana e la scala a gancio (con i corpi di Daiano e Molina), lo stendimento tubi con pompaggio (Capriana e Valfloriana), l'incendio con attrezzature

Allievi con le manichette.



Autoscala.





anni Cinquanta (Ziano e Panchià), l'incendio con attrezzature anni Settanta (Tesero e Varena), l'incendio di una abitazione (Cavalese e Trodena, con autoscala), l'incidente stradale (Moena e Predazzo), la splendida manovra del gruppo allievi, con manichette e getti tricolori, l'incidente agricolo (Castello) e l'incidente su impalcatura (Cavalese e Gruppo Saf). Le esercitazioni sono state programmate in diversi posti dell'abitato. Al termine, davanti a Vigili del Fuoco ed allievi schierati ed al folto gruppo di ex Vigili, gli ultimi discorsi e le premiazioni. L'ispettore distrettuale Stefano Sandri ha ribadito i valori ed i principi che ispirano l'attività dei pompieri. L'assessore provinciale Tiziano Mellarini si è complimentato per la "elevata professionalità evidenziata nelle manovre", confermando l'assoluto rispetto per la componente volontaria dei pompieri, l'avvio dei piani di allertamento dal prossimo 1° gennaio, le visite mediche a totale carico della Cassa Antincendi, l'autonomia del Trentino rispetto al potere centrale, la particolare attenzione della Provincia di Trento nei confronti "della identità più cristallina del nostro territorio". Di "orgoglio, fiore all'occhiello, esempio primo del volontariato della Magnifica Comunità, del Trentino e dell'Italia" ha parlato lo Scario Giacomo Boninsegna, ribadendo l'impegno dell'ente storico valligiano a sostegno di questo appuntamento annuale. "Il Convegno" ha sottolineato "non è occasione di ostentazione di mezzi ed organizzazione, ma deve essere un'occasione per rinsaldare lo spirito di solidarietà, amicizia e conoscenze interpersonali fra tutti i Corpi della Magnifica. Tutti noi conosciamo l'intensa attività svolta da tutti voi, e non più solo per interventi antincendio, ma anche per interventi di emergenza, di aiuto per far fronte a calamità naturali, incidenti stradali e non, incombenze che si allargano sempre più. Voi" ha precisato "siete l'orgoglio, il fiore all'occhiello, l'esempio primo del volontariato della Magnifica, del Trentino e dell'Italia. Continuate in questo sforzo. La Magnifica, nei limiti delle proprie disponibilità, vi è vicina".

Armando Benedetti, presidente della Vallata dell'Avisio del Bim Adige ha sottolineato il sostegno (123.000 euro) dato ai pompieri di Fiemme, per acquisto di mezzi ed attrezzature, negli ultimi nove anni (399.000 in Fiemme, Fassa e Cembra), mentre infine ha ringraziato i corpi volontari per il loro impegno il neo presidente della Comunità Territoriale di Fiemme Giovanni Zanon. Al convegno erano presenti anche l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, con i consiglieri Piero Degodenz e Beppe Detomas, la Procuradora del Comun General di Fassa Elena Testor, sindaci e Regolani.



Recupero mezzo.

In chiusura, è stata consegnata una targa a Giuseppe Gianfrancesco, vigile del fuoco de L'Aquila, che, senza riuscire a nascondere la commozione, ha ringraziato i pompieri di Fiemme "per quello che avete fatto per la mia terra", e ad una delegazione dei Vigili del Fuoco di pronto intervento boschivo di Firenze.

I PREMIATI

Al termine del convegno, lo Scario Boninsegna, assieme al Regolano di Daiano Marco Vanzo, ha consegnato la targa della Magnifica a sei pompieri che hanno raggiunto i 30 anni di servizio. Sono Fulvio Monsorno di Varena, Paolo Rossi e Mariano Bonelli di Molina, Angelo Molinari e Federico Monsorno di Cavalese e Stefano Seber di Castello. Premiato anche Luigi Bonelli, già comandante del Corpo di Castello di Fiemme.

La manifestazione si è conclusa con una splendida cena sotto il tendone ed una serata musicale in allegra compagnia.





Due nuovi protagonisti dell'iniziativa promossa dall'APT di Fiemme e dalla Magnifica.

L'abete del bosco che suona a Arve Tellefsen e Thomas Zehetmair

E' ritornata anche quest'anno l'iniziativa intitolata "Il bosco che suona", ideata da Claudio Delvai di Carano e che, nel corso degli ultimi anni, ha visto protagonisti, in uno splendido bosco nella località "Valmaggione", sopra Predazzo, una miriade di artisti prestigiosi prendere possesso di un abete da loro direttamente scelto ed a loro espressamente intitolato, con tanto di dedica. E' un progetto condiviso dalla Magnifica Comunità di Fiemme e dall'Apt, particolarmente apprezzato anche all'estero. Quest'anno è toccato al grande violinista norvegese Arve Tellefsen avere l'onore di scegliere il proprio albero, cosa che ha fatto, nel corso di una apposita cerimonia, giovedì 9 luglio, alla presenza dello Scario Giacomo Boninsegna e di numerose autorità valligiane.

Claudio Delvai ha scritto le seguenti parole di benvenuto: *"L'abete armonico di Fiemme riproduce da secoli il suono più limpido e dà carattere alla musica di grandi esecutori come lei. Franco Nones invece ci lega alla Norvegia con i legni eleganti degli sci da fondo. La sua presenza qui è un incontro di musica, sport, amicizia e natura, insomma magnifica formula. Fiemme e il Trentino sono onorati che uno di questi stupendi abeti da musica da oggi porti il suo nome"*.

Va ricordato che ad invitare Tellefsen in valle era stato l'ex olimpico di Grenoble 1968 Franco Nones, che continua a mantenere vivi i suoi contatti di amicizia con la Scandinava. Per il maestro era il secondo viaggio in Fiemme, dopo quello fatto in occasione dell'ultima Marcialonga.

Arve Tellefsen, tra l'altro fondatore dell'Oslo Chamber Music Festival, venerdì 10 luglio, alle 21, ha anche tenuto un applaudito concerto di violino, accompagnato dal pianoforte, nella sala grande del Palazzo della Magnifica. Oltre ad essere tecnicamente molto brillante, Tellefsen è conosciuto ed amato in tutto il mondo per il suo tono caldo e vibrante e la sua intensità appassionata. La sua capacità di affascinare il grande pubblico e comunicare con esso ne hanno fatto uno dei più importanti musicisti che si presentano sulla scena mondiale. Per Fiemme e per la Magnifica Comunità quindi un'occasione prestigiosa e un momento di particolare significato culturale e musicale.

Dopo quello di Arve Tellefsen, un altro abete di risonanza è stato intitolato quest'anno ad un secondo musicista prestigioso, l'austriaco Thomas Zehetmair, uno dei



Arve Tellefsen

più acclamati violinisti della sua generazione, protagonista di una brillante carriera come solista, direttore d'orchestra e camerista. La cerimonia si è svolta lunedì 4 agosto alle 18, in località "Paluat", sopra Predazzo, all'interno del "Bosco che suona". L'artista era reduce da un emozionante concerto al cospetto delle Torri del Vajolet ed è stato accompagnato da Chiara Bassetti e Laura Tabarelli dell'organizzazione de "I suoni delle Dolomiti". Dopo aver passeggiato con occhi incantati in mezzo al bosco, ha scelto l'albero che porterà il suo nome. All'incontro sono intervenuti lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Giacomo Boninsegna, il direttore dell'Apt Bruno Felicetti, l'ideatore del "Bosco che suona" Claudio Delvai ed i rappresentanti dei Comuni di Predazzo e Carano. Un altro momento che ha regalato agli intervenuti grandi emozioni.

Thomas Zehetmair complimentato dallo Scario Boninsegna.





Eletta lo scorso 27 luglio presso la Gran Ciasa di Soraga.

Marcialonga: è Gessica Defrancesco la nuova Soreghina della gran fondo



Lo scario premia la Soreghina con la fascia.

Erano quattro le pretendenti al titolo di Soreghina della Marcialonga di Fiemme e Fassa per la stagione 2015-2016. Si sono presentate nella splendida sala della Gran Ciasa di Soraga per essere giudicate da una apposita giuria che alla fine ha deciso a favore di Gessica Defrancesco, concorrente di casa che ha vinto il confronto con Angelica Bonelli di Carano, Anna Crosignani e Martina Isma di Daiano.

Sono state due ore di spettacolo, con il teatro gremito in ogni ordine di posti e con molta gente in piedi, per applaudire tutte le quattro concorrenti ed in particolare quella che avrà il compito di accompagnare la Marcialonga di Fiemme e Fassa in tutte le manifestazioni in programma, premiando tra l'altro il vincitore della gran fondo di fine gennaio prossimo e quelli della Cycling e della Running.

Gessica Defrancesco ha avuto la meglio grazie alla sua simpatia, ma anche per la determinazione e la grinta che ha caratterizzato la sua presentazione ai giurati. Una ragazza impegnata socialmente e che ha dimostrate grandi qualità nel rapportarsi con altre culture e con un

invidiabile curriculum alle spalle, al di là dei suoi 19 anni appena.

Ha frequentato il liceo linguistico di Bolzano, studiando ben cinque lingue, oltre all'italiano, vale a dire tedesco, inglese, francese, spagnolo e russo. E' stata anche volontaria presso la Casa di Riposo (Ciasa de Paussa) di Vigo di Fassa, dimostrando grande sensibilità nei confronti di chi ha bisogno di solidarietà e di aiuto, ed è stata presente anche presso la mensa della Caritas di Bolzano, aiutando i profughi, oltre a rendersi sempre disponibile come volontaria laddove ci fosse bisogno di aiutare gli anziani o i disabili. Ha frequentato il quarto anno del liceo linguistico in Irlanda, a Dublino, partecipando anche con successo ad un concorso di canto. Studia canto e suona il pianoforte, mentre da giovanissima ha praticato diversi sport, in particolare nuoto, sci alpino, sci nordico, corsa e ciclismo. Prima di andare a Bolzano, ha frequentato anche lo Ski College di Pozza. Ora si è iscritta a Lingue Moderne presso l'Università di Verona. E' stata premiata con la fascia e la medaglia d'oro dallo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Giacomo Boninsegna e da Daniele Tonet con il premio in denaro dell'Itas Assicurazioni di Cavalese.

Hanno animato la serata, presentata da Antonio Vanzetta, anche il Gruppo Folk di Soraga ed il gruppo delle Schupplatterinnen di Fassa. Era presente in giuria il campione di snowboard Mirko Felicetti.

Le candidate Soreghine.





La Magnifica Comunità di Fiemme

in collaborazione con il Comitato Organizzatore



presenta

SANTUARIO DELLA GROTTA DEDICATA ALLA MADONNA DI PIAZZÒL

51^a FESTA DEL BOSCAIOLO

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2015 Castello-Molina di Fiemme - Località Piazzòl

Con il patrocinio e la collaborazione di:

- Foreste Demaniali • C.M.L. Molina • Pro Loco Molina • Le Aziende Sponsor • Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento • Coldiretti Trentino A. A.
- Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica Comunità di Fiemme • Associazione Boscaioli • Le Associazioni di Castello-Molina di Fiemme

PROGRAMMA

Venerdì 4 settembre

Ore 21.00: Cinema Comunale di Tesero, proiezione del film ALBERI CHE CAMMINANO di Mattia Colombo. Sarà presente la voce narrante e guida del film Erri De Luca.

Sabato 5 settembre

Dalle ore 15.00 alle 17.00: PORTE APERTE in Segheria della Magnifica Comunità di Fiemme a Ziano. Tutti i Vicini sono invitati.
Ore 17.00: Inaugurazione ufficiale impianto di cogenerazione della segheria.

Domenica 6 settembre

- Ore 09.30: Concerto di benvenuto del gruppo Alphorn Fiemme al Santuario Della Grotta Dedicata Alla Madonna Di Piazzòl.
- Ore 10.00: Santa Messa (con Coro Parrocchiale, Banda di Molina di Fiemme e associazioni)
- Ore 11.00: Apertura stand e concerto della Banda di Molina di Fiemme.
- Ore 12.00: Pranzo a cura Polisportiva Molina
- Ore 14.00: **TROFEO HUSQVARNA**, grande gara ad eliminazione nello "Stadio dei Larici" a Piazzòl.
I migliori 8 boscaioli si sfideranno in 3 prove di abilità:
- Taglio tronchetto con accetta.
 - Abbattimento palo con motosega.
 - Strascico tronco con zappino.
- I migliori 4 passeranno il primo turno e si sfideranno ad eliminazione diretta 1 contro 1
- Ore 16.00: Premiazioni.
- Ore 16.30: Musica e ballo con il gruppo **Dolomix** aus Südtirol.

Per tutto il giorno saranno presenti alcuni operatori del Mercato Contadino di Campagna Amica e sarà esposta a Piazzòl la mostra fotografica del Gruppo fotoamatori "INaturaClick". Saranno presenti numerosi espositori ed artigiani con le loro opere.

www.festadelboscaiolo.org

SI RINGRAZIANO:





Caccia alle streghe al Palazzo della Magnifica

"Affinché a ogni modo questa vall de Flemo sia purgata de male herbe et semenze de li cativi ribaldi et scelerati malfactori, et maxime de questa perfida et iniqua, diabolica secta de strige et strigoni, atzoché per el tempo che ha venire non habino più logo qui de rimanere"
(dalla sentenza del perito avv. Pietro Alessandrini in I. Giordani 2005, p. 88)

Un avvincente viaggio tra superstizione, magia e stregoneria è quello presentato dalla mostra *Caccia alle streghe. I processi in val di Fiemme* inaugurata lo scorso 11 luglio presso il Palazzo della Magnifica Comunità. L'idea di realizzare questo progetto espositivo è stata stimolata dallo studio storiografico condotto dal professor Italo Giordani ed edito nel 2005, con il titolo *I Processi per stregoneria in val di Fiemme 1501, 1504-1506*.

La mostra, curata dalla dott.ssa Francesca Dagostin e dal dott. Roberto Daprà, nasce dal desiderio di far conoscere un fenomeno molto noto ma poco conosciuto, attraverso una presentazione puntuale dei contenuti, assolutamente fedeli alle fonti storiche superstiti. Tale impostazione sfata alcuni pregiudizi e molti miti sul tema, come ad esempio quelli relativi al ruolo predominante della Chiesa nella persecuzione della stregoneria e al peso delle erbe officinali nelle condanne degli imputati. La seconda finalità dell'evento, non meno importante della prima, è la riflessione su tematiche correlate come la superstizione, la paura dell'altro inteso come diverso che sono purtroppo estremamente attuali e forse "invincibili".

L'esposizione si articola in tre sezioni; la prima, introduttiva, illustra le fasi attraverso le quali si passò dalla generica condanna di antichi culti agrari, legati alla Madre Terra, ad una lotta senza quartiere contro ogni forma di superstizione. Vengono così chiariti alcuni punti chiave del delicato argomento quali i "riti stregonici" e le credenze magiche più diffuse nei territori alpini e nelle vallate limitrofe prendendo, in particolare considerazione, le zone dell'Alto Adige. La magia, sappiamo, nasce con l'uomo e già nelle primitive comunità si distinguevano delle personalità capaci di controllarla attraverso preghiere e gesti rituali tramandati di generazione in generazione. Questa abilità garantiva a tali soggetti prestigio sociale e un ruolo dominante ma nei millenni, il potere di controllare la Natura, comin-



Verso il Monte Cornon - Mariano Vasselai.

ciò a non essere più concepito come qualità benefica. La magia ritenuta strumento diabolico iniziò ad essere temuta e combattuta come male nocivo per l'intera umanità ed i maghi, o presunti tali, vennero accusati degli stessi reati dei quali venivano incolpati gli eretici e gli ebrei capaci di stravolgere con le loro azioni depravate l'ordinamento sociale e morale dell'uomo, messo ora a stretto contatto col diavolo. Come se non bastasse dal tardo Medioevo le pratiche curative che differivano dalla nascente scienza medica, allo stesso modo, vennero ritenute blasfeme e pertanto, condannate. A fare le spese di questo radicale cambiamento ideologico furono i guaritori ciarlatani e, in particolar modo, le donne che erano tradizionalmente dedite alla cura della famiglia e della comunità come erboriste, ostetriche e levatrici. Proprio i nuovi dettami, alimentati dall'ignoranza e dalla superstizione, furono responsabili della "caccia alle streghe", fenomeno che si sviluppò in tutta Europa tra gli anni 1450 e 1750 ma con caratteristiche e dinamiche differenti a seconda dei luoghi.

Da questa verità storica deriva l'immaginario stregonesco noto a tutti sin dall'infanzia grazie ai libri di favole, ai film e ai cartoni animati che è popolato da streghe rappresentate come orrende vecchie, piene di pustole, che volano nel cielo in sella alle loro scope, sempre pronte a fare del male e a turbare la felicità degli uomini con malefici e sortilegi di ogni tipo.

La seconda sezione è quella più articolata e affronta il caso specifico della "caccia alle streghe" in valle di Fiemme.



La ricostruzione parte dagli estratti dei verbali delle confessioni raccolti nel manoscritto n°617, oggi conservato presso l'Archivio storico della Biblioteca Comunale di Trento, che testimoniano i processi per stregoneria avvenuti a Cavalese tra il 1501 e il 1504-1506. Da queste fonti, e da altre coeve, è possibile delineare un contesto storico con condizioni logistiche e ambientali estremamente delicate, in cui l'esistenza dell'uomo era ai limiti della sopravvivenza. La popolazione viveva sotto la costante minaccia degli eventi atmosferici, delle morie del bestiame e delle frequenti epidemie che colpivano in particolare i minori. Tali incertezze erano aggravate dalla preoccupazione per i debiti, dalla miseria e dalla fame. In tali circostanze trovò terreno fertile la superstizione, la certezza dell'esistenza di un mondo altro fatto di ricchezza, bellezza, benessere e potenza, elementi questi che consentivano di superare, almeno con l'immaginazione, l'insopportabile realtà del vivere quotidiano.

La drammatica vicenda, che circa 500 anni fa coinvolse la Comunità e la valle di Fiemme, ha come protagonisti le persone arrestate, processate e condannate con l'accusa di stregoneria. Ad esse si contrapposero, per la loro funzione istituzionale, svolgendo il ruolo di antagonisti: Vigilio Firmian, capitano vescovile; Domenico Zen, vicario del principe vescovo di Trento; Silvester Leitner, notaio del tribunale di Fiemme e Pietro Alessandrini, perito incaricato dal medesimo tribunale.

Furono 28 le persone, 24 donne e 4 uomini, processate per stregoneria. Giovanni dalle Piatte, originario di Anterivo (BZ), fu il primo ad essere incarcerato e interrogato, al termine del verbale della sua deposizione troviamo elencati i nomi delle persone da lui accusate: *Ursula Strumeckera*, *Margherita Tomasina*, *Margherita Tessadrella* e *Otilia Dellagiacomina*. Da queste furono indicate altre colpevoli di stregoneria e seguirono gli arresti di *Valeria Zirola*, *Margherita Zirola*, *Elena Serafina* e *Dorothea Zena*. A loro volta le prime persone ne accusarono

Attività didattica Caccia alle Streghe.



di nuove, s'innescò una sorta di circolo vizioso dove ad ogni arresto seguivano nuove accuse sempre suffragate "*dalla pubblica voce et fama*"; ossia dalle testimonianze della comunità sempre omesse da Silvester Leitner. Agli arresti seguirono gli interrogatori, riportati dal Leitner, e le sentenze del perito Alessandrini. Tutte le dichiarazioni avvennero successivamente alle sedute di tortura, quando gli imputati avevano affermato la loro colpevolezza e avevano deciso di confessare. Le sedute di tormento si tennero nella stalla di pertinenza del palazzo vescovile, sul lato opposto del vicolo ad occidente, all'altezza del cortile sud. Le accuse vennero formalizzate con le seguenti imputazioni che determinarono la pena capitale per gli inquisiti: eresia e lesa maestà, infanticidio, omicidio, cannibalismo, rapporti sessuali col diavolo, distruzione di raccolti causata dall'evocare tempeste e siccità, morie di bestiame, alterazioni del vino e del latte, esercizio e diffusione di pratiche magiche. Le esecuzioni avvennero sul dos Rizol, situato nei pressi dell'attuale Ospedale di Cavalese, tra il 1505 e il 1506. La conclusione dei processi si ebbe nella primavera del 1506, poco prima della morte del barone Vigilio Firmian, capitano in Fiemme del principe vescovo di Trento.

L'ultima sezione della mostra è incentrata sull'uso delle erbe officinali nella medicina popolare. All'epoca in val di Fiemme, come in molte altre realtà periferiche, si poteva fare ben poco contro le malattie in quanto i medici scarseggiavano. Ci si poteva arrangiare attingendo dalle conoscenze popolari ed utilizzando rimedi naturali e pratiche rituali solitamente esercitate dai guaritori-ciarlatani. Tra questi vi era Giovanni dalle Piatte, come già accennato, uno dei protagonisti dei processi. In esposizione la copia anastatica dell'*Erbario di Trento* esemplifica le nozioni proprie della scienza medica rinascimentale, in contrapposizione alla medicina magico-rituale dei guaritori.

L'apparato espositivo, di facile lettura, è in grado di affascinare il pubblico adulto ma allo stesso tempo di attirare anche l'attenzione dei più piccoli. Piacevoli testi descrittivi, documenti, oggetti e un ricco apparato iconografico e scultoreo accompagnano il visitatore in un viaggio nel tempo dai toni forti, ricco di toccanti suggestioni che invitano alla riflessione. L'unico spazio interpretativo è stato lasciato a Mariano Vasselai, artista originario di Panchià, e al talentuoso e giovanissimo Luca Pojer, di Salerno che hanno realizzato significative opere d'arte basandosi sulla lettura personale del dato storico.

Completa il progetto espositivo il catalogo elaborato dai curatori che approfondisce, in modo semplice e completo, tutti gli aspetti toccati dalla mostra, raccogliendo le immagini della maggior parte degli oggetti esposti.



Ai Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme non rimane altro che visitare questo eccezionale evento espositivo che resterà allestito fino al 28 marzo 2016. Sono possibili visite guidate per i gruppi, tutto l'anno, su prenotazione. Invitiamo inoltre tutti a partecipare

agli eventi collaterali alla mostra tra cui ricordiamo le conferenze e le attività per le famiglie. Agli insegnanti e alle scuole della valle, ma non solo, offriamo la possibilità di partecipare a numerosi percorsi didattici dedicati.

EVENTI COLLATERALI, già organizzati - Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme

Venerdì 31 luglio: ore 17.00
relatrice: dott.ssa Pinuccia di Gesaro

Venerdì 7 agosto: ore 21.00
relatore: prof. Italo Giordani

Venerdì 14 agosto: ore 21.00
relatore: dott. Carlo Signorini

Venerdì 21 agosto: ore 21.00
relatore: dott. Tommaso Dossi

Ziano di Fiemme (Associazione Ziano Insieme)

Martedì 7 luglio: ore 15.30

Martedì 7 luglio: ore 21.00
relatrice: Valentina Goss

Martedì 4 agosto: ore 15.30

Martedì 4 agosto: ore 21.00
relatrice: Silvia Alfaè Lovo

Bibliografia essenziale

Di Gesaro Pinuccia, I giochi delle streghe: stregonerie confessate nei processi del Cinque e Seicento e convalidate dai massimi demonologi, Bolzano 1995.

Di Gesaro Pinuccia, Estasi e sabba: le tracce di un'esperienza indicibile nei processi tirolesi del '500 in Oltre Tiora: nuove ipotesi di indagine sulla stregoneria e la caccia alle streghe, Milano 1997, pp. 53-72.

Di Gesaro Pinuccia, Le streghe dolomitiche, Bolzano 2003.

Giordani Italo, Processi per stregoneria in Valle di Fiemme: 1501, 1504-1506, Trento 2005.



Diavolo - Luca Pojer.

Ringraziamenti

Ringraziamo di cuore Italo Giordani per i consigli e la disponibilità nel condividere il suo lavoro di traduzione dei documenti originali, senza il quale non sarebbe stato possibile il progetto espositivo da noi elaborato.

Uno speciale ringraziamento va allo scario Giacomo Boninsegna e al Consiglio dei Regolani, in particolare a Carlo Zorzi, per la fiducia dimostrata nell'accogliere la proposta della mostra.

Grazie a tutti i prestatori pubblici e privati e agli artisti Mariano Vasselai e Luca Pojer.

Siamo grati all'Associazione *Ziano Insieme*, che ha sostenuto la mostra con alcuni eventi collaterali, l'*Ecomuseo di Fiemme* che ha finanziato in parte la pubblicazione del catalogo.

Non possiamo dimenticare infine tutti i dipendenti dell'ente che hanno contribuito, a vario titolo, a rendere concreto il nostro progetto.



Nel centenario del I Conflitto Mondiale.

L'entrata in guerra dell'Italia in una conferenza al Palazzo



Il Palazzo della Magnifica Comunità in una fotografia scattata dal reparto stampa dell'esercito austroungarico.



Soldati sullo stradone all'uscita di Cavalese verso Tesero. Giugno 1915.



Predazzo: la via principale mascherata con "dase" d'abete.

Sabato 23 maggio la Magnifica Comunità di Fiemme, su iniziativa del Regolano con delega alla cultura Carlo Zorzi, ha voluto commemorare il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, con una conferenza presso la sala di rappresentanza del Palazzo storico in Cavalese. La relazione era a cura di Maria Piccolin di Moena, che, con l'ausilio di numerose *slide*, ha illustrato a grandi linee la situazione politico militare del maggio 1915, sia nel Regno d'Italia che nell'Impero d'Austria-Ungheria, per arrivare poi più in concreto alle vicende della nostra valle. Ovviamente quest'ultima parte ha interessato maggiormente il pubblico presente in sala, non numeroso, ma molto qualificato. L'entrata in guerra dell'Italia infatti ebbe pesanti ripercussioni nelle nostre valli, che vennero a trovarsi praticamente sulla linea del nuovo fronte, con un totale coinvolgimento non solo degli uomini già arruolati, ma di tutta la popolazione, anche civile. Fino al 24 maggio 1915 in tutto il Tirolo del tempo, comprendente l'intero Trentino, la guerra era rimasta qualcosa di lontano e sconosciuto, di cui si avevano soltanto scarse notizie, relative per lo più al numero immenso di caduti, feriti, prigionieri e dispersi nelle grandi battaglie combattute dalle armate austroungariche contro l'esercito dello Zar sul fronte orientale di Galizia e sui Carpazi. Ora, con l'apertura del fronte meridionale, la guerra minacciava direttamente la Val di Fiemme, come l'intero Tirolo: potremo mai immaginare lo sconforto che deve aver preso i nostri soldati dislocati in Galizia, tanto lontano dalle loro case, che ora sapevano esposte al pericolo di una possibile avanzata italiana, oppure ad un ordine di evacuazione? E non vi furono medaglie al valore per tutte le donne di quel tempo, che, praticamente da sole, si videro costrette ad affrontare una situazione eccezionale, a prendere decisioni importanti, a sostituire in ogni tipo di lavoro gli uomini arruolati.

Senza contare che l'entrata in guerra dell'Italia venne interpretata a Vienna come un caso di tradimento vero e proprio per la rottura del Trattato di Triplice Alleanza e ciò finì per ricadere con conseguenze funeste sui soldati di lingua italiana arruolati nell'esercito austroungarico. In particolare sui trentini, presenti in buon numero nei reparti tirolesi dei *Kaiserjäger* e *Landeschützen*, con i quali avevano combattuto le terribili battaglie di Galizia; questi soldati di lingua italiana venivano già discriminati



La SoldatenHeim o Casa del Soldato a Cavalese.



La SoldatenHeim o Casa del Soldato a Ziano, oggi albergo Polo.

in parte, ma ora si videro considerati dai commilitoni e ancor più dagli ufficiali, proprio come traditori. Insomma una serie di vicende tristissime per la Val di Fiemme come per tutto il Trentino e per l'intera Europa, Italia compresa: lutti, dolori e patimenti non sono infatti diversi quando cambia il colore delle bandiere. E questo intendeva dire in conclusione la relatrice, che non ha voluto insistere troppo sul momento commemorativo o celebrativo, tentando di rimanere lontana da ogni vuota retorica sulla guerra o sul patriottismo.

Il tutto si è concluso con la visita alla mostra sulla Grande Guerra "Una Comunità a sostegno della sua gente" ancora presente per qualche giorno all'interno dello stesso Palazzo.

L'intera logistica dell'evento, dalla pubblicità, all'allestimento della sala è stata curata con grande impegno e competenza dai nostri diligenti ragazzi del Museo Francesca Dagostin e Roberto Daprà.

Maria Piccolin



Vignetta satirica italiana, raffigurante a suo modo la posizione attendista del Re d'Italia nella guerra.



Colpito il fienile della casa di Giorgio Corradini

Estate 1815.

Un grande incendio a Castello.

a cura del prof. Tarcisio Corradini

Nel libro "Notizie intorno a Castello di Fiemme e suo Comitato", edito nell'anno 1899 "in occasione e ricordanza del Giubileo di Regno di Sua Maestà Imp. Francesco Giuseppe I^o", l'autore Don Gio. Batta Bonelli, allora Curato del luogo, a pag. 7 e 8, racconta dei disastrosi incendi, che più volte colpirono il paese nel corso del 1800.

Il paese di Castello ebbe a soffrire molto per incendi: già nel secolo scorso il 29 Novem. 1733 molte case furono rovinata dal fuoco, e in questo per ben 4 volte venne incendiato: la prima nel 1805 scoppiando accidentalmente sulla piazza in un officina di cappellaio di certo Corradini detto Zanon, il 19 sett. nel pomeriggio, colla distruzione di buona parte del paese verso Cavalese, col danno approssimativo di 38 mila fiorini. Il secondo incendio avvenne per fulmine nel 1815, il 6 Agosto all'una pom. sopra la casa di Giorgio Corradini, detto Corradinazzo, rovinando 28 abitazioni col danno di circa 25 mila fiorini. Il terzo fu causato maliziosamente per vendetta (da certo Camillo Iuriatti, che ne pagò il fio con 20 anni e più di prigione) il 21 Agosto 1853 nello stabio di Corradini Giorgio, detto Zorzon, segretario, e consigliere comunale, nella meza notte, a mattina del paese con gran rovina dello stesso, di 34 case con 51 famiglie, cagionando un danno enormissimo di oltre 70 mila fiorini. Il quarto successe al 17 Agosto del 1860 sul far della sera per abuso di zolfanelli da parte d'un pazzereello (Giovanni Corradini detto Slenchele) in un fienile di casa Pitel, colla distruzione di metà del paese a sera, rovinando 66 famiglie, col danno di oltre 62 mila fior. - Quantunque posto sul basso della valle, il villaggio difetta di acqua, massime potabile, fino avanti alcuni decenni, circa 35 anni, si doveva estrarla da pozzi. V'era una sola cisterna pubblica in fondo al paese; ora la si conduce con tubi da sopra Daiano, ma appena a sufficienza per uso della popolazione in alcune fontane di pietra disperse pel paese.

A quel tempo il paese era formato da agglomerati di più case, una in continuazione all'altra e con gruppi di edifici, separati tra di loro solo da strette vie di passaggio, distanti tra gruppo e gruppo solo 5 – 8 metri. Di solito le case così raggruppate avevano una strutturazione su due, massimo tre piani. La parte abitativa aveva muri

esterni in muratura con soffitti e solai prevalentemente in legno, tranne il soffitto al piano seminterrato modellato con volto a botte. Il fienile ed i sopralti avevano una intelaiatura in travi ed assi, adatta ad assicurare all'interno un ambiente areato ed asciutto. La stalla sottostante aveva le pareti pure in muratura e con volto a botte. Tutto l'edificio, abitazione e fienile, era coperto dal tetto con un'orditura di travi e da scandole, caratteristiche assicelle in legno disposte come sono oggi le tegole. Si trattava quindi di strutture facilmente esca del fuoco, che una volta scoppiato, nel nostro caso per colpa di un fulmine, si diffondeva inarrestabile, estendendosi subito anche agli edifici adiacenti.

Il giorno 6 agosto dell'anno 1815 poco dopo mezzogiorno sul paese deve essersi abbattuto un furioso temporale con fulmini e fragorosi tuoni, come spesso accade in estate. A quella data i fienili erano ormai riempiti del fieno di primo taglio, ancora in fase di fermentazione. Questo può essere stato causa di accumulo di tensione energetica nel sottotetto, il che ha attirato il fulmine che ha fatto esplodere l'incendio. Il fienile colpito è stato quello della casa di Giorgio Corradini nel centro del paese, fienile strapieno di fieno di nuovo raccolto.

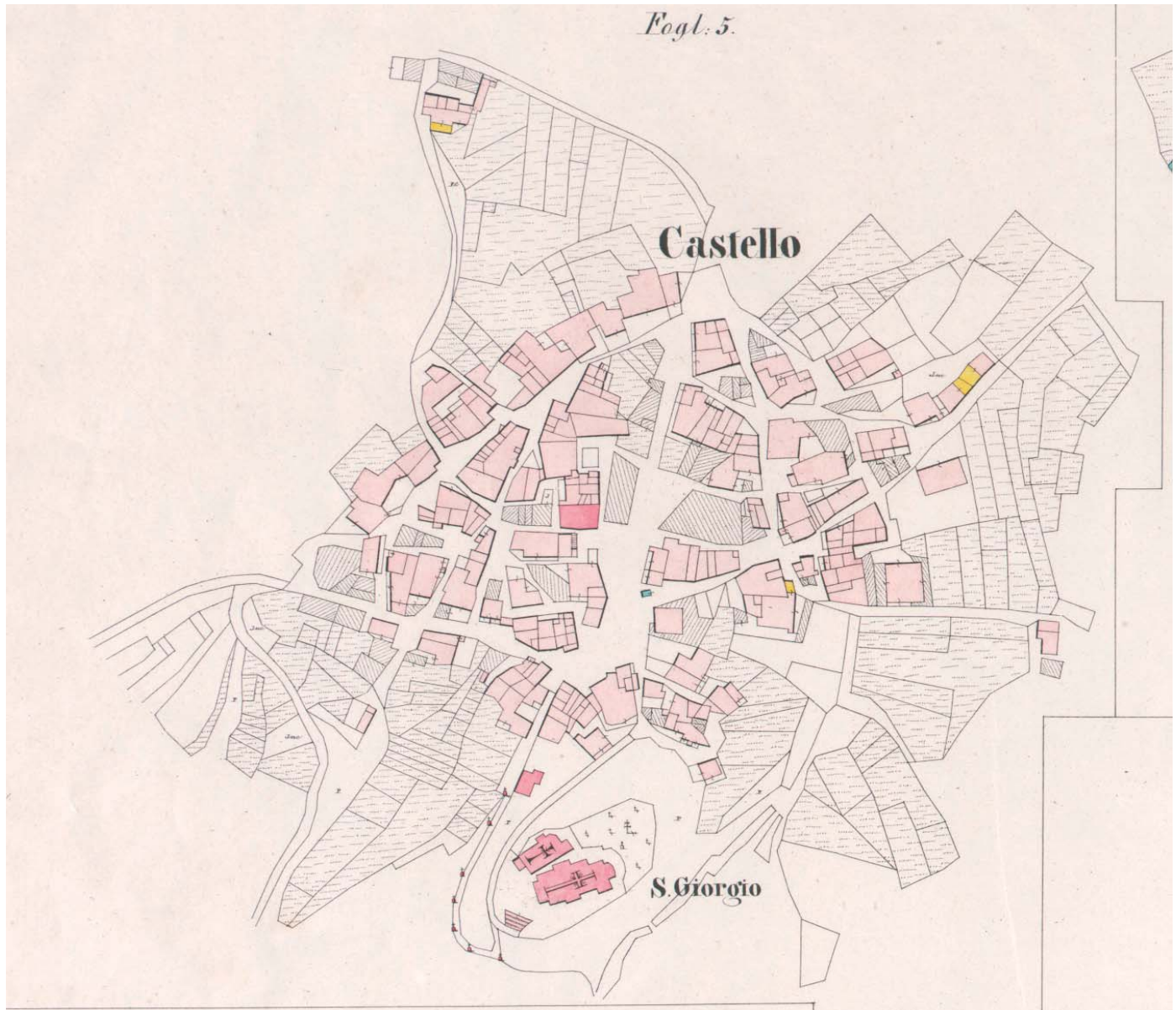
Dalla documentazione dell'evento, allegata al *Periziale de danni sofferti nell'incendio cagionato dal fulmine li 6 Agosto 1815 come dentro*², apprendiamo che nel fienile di Giorgio Corradini, detto Corradinazzo³, in un momento il fulmine con le sue fiamme desolò quarantadue famiglie di Castello.

Immediatamente si riunì la Giunta comunale, allora formata dal Sindaco⁴ e da due anziani per prendere i provvedimenti necessari. Un *Actum Castello li 6 Agosto 1815 nella casa sindacale i Signori sindaci di Castello e Cavalese in unione al Giudice aggiunto, volendo provvedere che questa notte non nasca disordini, sì perché il fuoco fosse per continuare, come perché vi sia guardie sufficienti onde impedire i furti troppo facili in queste occasioni*, deliberarono i seguenti provvedimenti:

- formazione di un corpo di 100 uomini, 66 di Castello e 34 di Cavalese, i quali devono essere impiegati per

¹ Sac. D. Bonelli Gio. Batta – Tipografia editrice Artigianelli, Trento 1899.

² Nell'archivio della Canonica di Castello esiste un incartamento manoscritto con ben 31 fogli e dedicato a questa vicenda; esso riporta i provvedimenti assunti immediatamente con i successivi interventi.



- circoscrivere il fuoco e per impedire tentativi di sciacallaggio;
- requisizione di tutte le *secchie del paese e degli sghizzetti del fuoco* (gli sghizzetti erano una sorta di pompe a stantuffo con peraltro modesta capacità di getto, i secchi erano necessari per il passaggio a catena di mano in mano dell'acqua attinta dal pozzo presente nella piazza), *che devono essere portati in piazza a disposizione del Sindaco che di Castello è commissario di polizia;*
 - tutti i precettati devono presentarsi immediatamente, sotto pena di essere arrestati e sottoposti alla *Legge di Polizia;*
 - queste persone saranno ricompensate *con vittuaria e con denaro a seconda delle circostanze.*

In accordo con il Giudizio di Pace di Cavalese viene anche subito formata una ristretta commissione per la stima dei danni, costituita da Francesco Divan, muratore, e Giovanni Demarchi, falegname. Ambedue di Cavalese. Ecco la nota delle competenze presentata dai due ai 6 gennaio 1816: *Conto de mercedi, impiegate nella perizia de danni sofferti nei fabbricati e legnami occorribili al rifacimento delle Case incendiate di Castello, fatte per noi sotto segnati li 7 - 8 e 9 Agosto dell'anno 1815, fatte per istanza della Municipalle di Castello col giuramento prestato al Giudice di Pace in Cavalese.* In esso conto vengono indicati il tempo impiegato per il rilevamento dei danni e per un sopralluogo per i *forni e camini delle case non incendiate, principiando alle ore sette di mattina fino alle ore sette di sera, eccettuando una sol ora di riposo nel mezo giorno, N°*

³ Un antenato dello scrivente.

⁴ Vigeva ancora la denominazione "Sindaco" prevista dal regolamento sui Comuni del trascorso Regno Italico; nel nuovo ordinamento sui Comuni del 1819 il nome di questa autorità locale diventerà "Capo Comune".



3 giornate per cadauno... Importano f. 9. In più per la compilazione in estratto in Tabella della quantità e qualità dei legnami fatto separatamente abbiamo impiegato una giornata fra tutti due dalle 8 di mattina fino alle ore 3 di sera per un compenso fra tutti due di f. 2 e 39 carantani.

La perizia dei danni è strutturata su sei colonne, riportanti di seguito in numero progressivo, il numero della casa, nome e cognome del proprietario, il danno subito nella fabbrica, il danno sofferto in commestibili, vestimenti e biancheria e, ultima colonna, la somma de danni. Ogni voce è espressa in fiorini e carantani. In tutto vengono censiti 38 proprietari, danneggiati per un totale di fiorini 16.878 per i fabbricati, fiorini 6217 per i beni mobili con un totale complessivo di 23.095 fiorini. L'elenco si chiude con la firma dei due incaricati. Dall'elenco appare che il maggior danneggiato è stato Giorgio Corradini con fiorini 1649,30 di danno ai fabbricati e fiorini 1619 di danni a cose. Il danno minore registrato fu quello di Francesco Rizzoli nominato solo per fiorini 45,51 di danno ai fabbricati e per ultimi gli eredi Marco Cavada per fiorini 63 di danni a cose, evidentemente questi erano di casa in affitto.

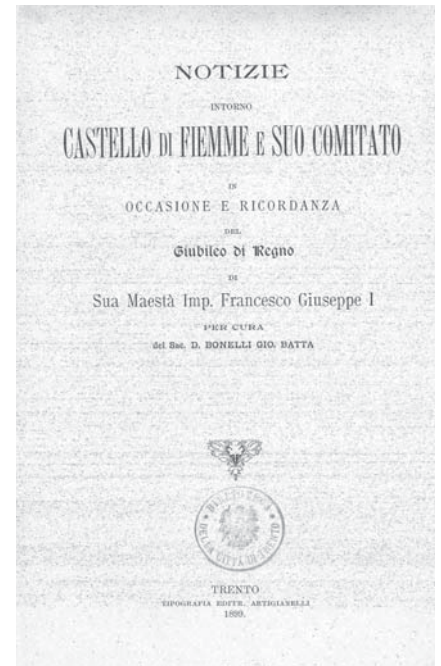
Già il giorno 7 agosto il Sindaco ha inviato all'I.R. Capitaniato Circolare di Trento un esposto relativo all'incendio; in risposta, con lettera datata Trento lì 9 Agosto 1815, il sostituto del Capitaniato circolare comunica che *in vista della straordinaria disgrazia arrivata a codesti abitanti e da Lei esposta col suo folio 7 con N° 156 si trova a disporre a di essi sollievo N° 7 some trentine di grano turco e N° 38 ½ moggi di Vienna di segala*. Espresi in misure odierne, significa che sono stati messi a disposizione circa kg 900 di grano turco e kg 1650 di segale⁵. Questi contributi non furono previsti a fondo perduto, ma il Sindaco con gli Anziani furono tenuti a sottoscrivere ricevuta con la promessa di restituzione in moneta con fiorini 210 per il grano turco e in natura per quanto riguarda la segale, *la quale dovrà essere restituita in ogni momento in natura, qualità e quantità ogni momento che venisse dimandata da questa autorità*.

Una nota dei giorni successivi informa intorno alla avvenuta distribuzione dei cereali: *Protocollo della distribuzione del grano accordato dall'I.R. Capitaniato Circolare a sollievo degli incendiati di Castello, che sono 7 some trentine di grano turco e N° 38 ½ Moggi di Segala, il qual grano fu oggidì consegnato ai sottoscritti individui contro obbligazione di pagare pel grano turco il rispettivo importo entro un*

anno, e di restituire la segala in natura, qualità e quantità ad ogni requisizione dell'I.R. Capitaniato Circolare come da ordine dei 9 Agosto 1815 N° 3956/1360 Poliz.

Le quantità distribuite ai Capifamiglia oscillarono per il grano turco tra libbre 20 o 21 a 40 o 41, fino ad un massimo tra 60 e 84 libbre⁶. Invece per la segale furono distribuite quote di staia 0,5, 1 o 2 e massimo 3. Evidentemente le misure distribuite furono commisurate in base alla consistenza dei componenti del gruppo familiare di appartenenza⁷.

Un'altra circolare dell'I.R. Capitaniato di Trento rivolta al Sindaco in data 11 agosto 1815, chissà con quale grande spavento per lo stesso, sollecita la *restituzione della segale che si compiaque di imprestare dal Magazzino di Trento ai Comuni di questo Circolo per i bisogni dell'Armata d'Italia*. Certamente questo sollecito si riferiva ad un prestito concesso l'anno precedente, il quale fu un anno di grande carestia⁸, come lo furono anche gli anni 1815 e 1816. E' da ritenere che questo sollecito sia stato emanato per sbaglio, non essendo il competente ufficio ancora informato dell'incendio di Castello; infatti l'ordine per questa restituzione proviene dall'I.R. Comando militare di Trento. Il 14 agosto il Sindaco Corradini ringrazia per il contributo dei cereali, dei quali vi era immediato bisogno, perché le scorte familiari erano andate distrutte, essendo esse state già raccolte e portate a casa, *come segala, frumento ed orzo ed inoltre i primi fien⁹ ed i sinistrati erano stati privati di ogni risorsa per poter ammanire il giornaliero vitto*



Copertina del libro di Don Gio. Batta Bonelli, edito nell'anno 1899 e dedicato alla storia di "Castello e suo Comitato".

⁵ Le quantità allora di uso corrente, some e moggi equivalgono oggi a litri:
- 1 soma trentina = litri 169,3 (peso specifico del granoturco = 0,75 circa);
- 1 moggio viennese = litri 61,5 (peso specifico della segale = 0,70 circa).

⁶ 1 libbra di Vienna = Kg 0,56;
1 staia di Fiemme = litri 26,54.

⁷ E' interessante accennare a questo punto che l'elenco è corredato dalla sottoscrizione per ricevuta: tra 37 beneficiari solo tre persone (due donne ed un uomo) si firmano con la croce, si tratta cioè di analfabeti; 11 si firmano con nome e cognome e per gli altri viene annotato solamente *si sottoscrive*.



fino all'anno venturo.

Il 20 agosto viene indirizzata alla *I.R. Prov. Giudicatura di Pace di Cavalese* una lettera, con la quale si descrivono succintamente le conseguenze dell'incendio e si chiede il permesso ufficiale per poter intraprendere in tutta la Provincia del Tirolo la raccolta, *questua*, di casa in casa di aiuti a favore dei sinistrati. Si chiede anche di poter dilazionare la restituzione del grano fino all'anno venturo *non potendo essi percepire raccolto prima di quell'epoca*. Nella documentazione si indica che il danno è stato constatato *per una somma complessiva di fior. 38.663*. Si torna ancora a ricordare che *le previsioni per il raccolto della stagione autunnale non sia per essere più propizio il tempo di quello che lo fu per lo passato ed in particolare nell'autunno dell'anno scorso*.

Viene fatta anche una distribuzione in denaro e la distribuzione dei sussidi raccolti viene suddivisa in classi di provato stato di bisogno: i *Poverissimi* (10 persone) ricevono ciascuno un contributo variabile tra 6 e 7 fiorini, gli *Assai poveri* (12 persone) ricevono tra 4 e 5 fiorini, ai *Poveri* (3 persone) vengono assegnati 2 fiorini e 24 carantani. Complessivamente furono erogati 120 fiorini.

Un altro elenco indica 20 beneficiari per un importo complessivo di fiorini 25,25. Infine un'altra distribuzione proviene da parte della *Fondazione Pio Legato Giovanelli*, che dispone la distribuzione di *una terza elemosina fatta agli incendiati*. Viene anche annotata la distribuzione di denaro derivato dalla vendita di grano raccolto con una *questua* organizzata in Fiemme. Con questa si suddividono i sinistrati in *una prima classe de' facoltosi*, poi una 2°, una 3° e una 4° classe: qui vengono distribuite quote tra 3 e 7 fiorini ciascuno. In tutto sono stati raccolti e distribuiti 408 fiorini.

Un altro importante provvedimento riguardò la assegnazione del legname necessario per la ricostruzione. Ne viene incaricato l'*I.R. Capoufficio forestale* il quale ha il compito di reperire il legname, di stabilire la data della consegna: *prima per quelli che mettono all'istante mano alla fabbrica, poi per coloro che non ne hanno subito la possibilità chi per il tempo, o le forze non gli permettono*. Terminata la consegna del legname lunghi (*le Travaie*), si procede alla distribuzione tanto di scandole come di *assami da lattole*. Si prevede anche che qualcuno possa fatturare il legname da se stesso però *se taluno avesse tagliato più legname dell'occorrente... levarlo poi al medesimo ed asse-*

gnarlo ad altri.

Sul retro del foglio relativo ai legname compare anche la memoria della *spesa occorsa nel giorno 6 - 7 Agosto in occasione del fuoco acciò non prosegua più oltre*. Da questo elenco si può dedurre il menù destinato agli uomini impiegati - polenta, formaggio e vino:

- farina consumata per due giorni 127 libbre¹⁰ per 100 uomini; per un uomo al giorno = Kg 0,180;
- formaggio per 2 giorni 55,25 libbre; per un uomo al giorno Kg 0,155;
- vino per 2 giorni mosse 47,50; per un uomo al giorno litri 0,35.

Richieste di restituzione dei cereali.

L'autorità costituita, cioè il Capitanato Circolare di Trento, su istanza della *Cesarea Regia Commissione Aulica Centrale* in data 16 maggio 1816 ricorda al Sindaco che è stato assegnato un contributo per N° 38 ½ Moggi di segala *valutata al prezzo di f. 6 e carantani 21 il moggio per un ammontare di f. 244 e car. 28 ½* e chiede la documentazione riguardante i criteri seguiti per la distribuzione e la nota di quanto è già stato versato in restituzione e quanto ancora rimane insoluto. Si dice che in mancanza di adeguato riscontro *verrà imputato del debito col proprio pagamento li Deputati che si sono fatti garanti*. Però, come già ricordato sopra (vedi nota 8), le annate agrarie 1815 e 1816 furono del tutto negative e pertanto i pagamenti evidentemente non poterono essere onorati dai debitori, tanto che il Capitaniato in seguito informa che fino a tutto marzo 1819 rimane ancora da pagare un importo pari a f. 118 e car. 23 ¾. Si intima quindi di pagare quanto ancora dovuto, *comprese le spese di esecuzione*.

Un'ultima richiesta è datata 16 Novembre 1821; con questa si ricorda che tra l'aprile 1815 e l'agosto 1815 è stata fatta una sovvenzione pari a fiorini 380. Si chiede anche la giustificazione a qual uso sia stato impiegato l'importo suddetto. Per alleggerire il compito di fare una fedele distinta di quanto, come e a chi è stato distribuito il contributo, si acclude per il sindaco un formulario da riempire in tutte le sue colonne. Per far questo verrà chiamato in aiuto anche il Curato ed insieme ad esso dovrà essere accertato, chi effettivamente può pagare e chi no *con imparzialità e di attenersi allo stretto legame di coscienza*, annotando pure *col precisare per es. chi possa pagare*

⁸ Parole di Don Bonelli a pag. 37 del suo libro: "Per la venuta di ghiacci e freddi ai primi di settembre 1815, che rovinarono tutte le entrate pendenti, unita alla sterilità del 1816 in quest'anno successe una tremenda carestia sino alla raccolta del 1817. Si pagò fior. 40 per una soma di frumento."

⁹ La mietitura dei cereali incominciava a fine giugno per la segale, poi ai primi di luglio seguiva il frumento e poi ancora l'orzo e l'avena. La raccolta del fieno avveniva pure a fine giugno - metà luglio. In agosto seguiva la raccolta del fieno nelle zone di alta montagna, come Bellamonte, Masi di Cadino, Occlini.

¹⁰ 1 libbra = 0,560 grammi; 1 mossa = 1,414 litri.

1 giornata lavorativa corrispondeva a circa 0,5 fiorini.



la metà o la terza parte, o la quarta parte o l'intera somma e in quante rate per es. in una, due o tre annuali.

Con questa ultima richiesta ufficiale termina la documentazione del disastroso incendio del 6 Agosto 1815. Dai dati che ci sono stati offerti possiamo farci un'idea dell'entità della disgrazia e anche veniamo informati, di prima mano, sui provvedimenti assunti con senso di responsabilità immediatamente e subito dopo l'evento calamitoso.

Nascita del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari.

Sulla materia "incendi" esiste nell'archivio della Comunità un interessante fascicolo avente per titolo "Regolamento generale per gl'incendi da osservarsi nei paesi di campagna in Tirolo", edito nel luglio 1817 ad Innsbruck con pagine in tedesco e a fronte in italiano¹¹. In esso vengono esposti in 59 paragrafi le regole da osservarsi in questo campo:

1. come si possa evitare un incendio;
2. come scoprirlo;
3. come spegnerlo con prontezza;
4. come riparare alle cattive conseguenze che possono nascere dopo spento il fuoco.

Si raccomanda di non costruire camini del fuoco vicini a materiali facilmente incendiabili, prima di tutto pareti di legno ma anche paglia, fieno. Bisogna fare attenzione nell'adoperare candele o lumini non protetti da contenitori appositi (lanterne). Ancora si prevede l'istituzione di guardie notturne, attente in tutte le contrade del paese ad individuare eventuali focolai di incendio¹².

Le norme descritte raccomandano anche di non costruire nuovi edifici addossati a quelli preesistenti. Vengono anche ricordati i doveri di tutta la gente del paese e soprattutto dell'autorità locale per attivare un pronto intervento e, cessata l'emergenza, prendere misure per evitare eventuali ritorni di pericolo. Si prevede anche di impedire possibilità di sciaccallaggio. E' interessante notare che in questo documento vi sono aspetti descritti proprio anche nel fascicolo dedicato all'incendio del 1815 a Castello.

Come appare dalle parole di Don Bonelli simili gravi incidenti si verificarono più volte nel 1800. A proposito di questi pericoli già negli anni intorno al 1850 si diffuse in tutto il Tirolo la pratica delle "Assicurazioni incendi"¹³. Dopo tale periodo assistiamo ad una progressiva istituzione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, prevista da apposita legge della Dieta del Tirolo e pubblicata nel "Bollettino delle Leggi e delle ordinanze per la Contea

Principesca del Tirolo e per il Vorarlberg", Annata 1881, pagg. 52 - 62 con il titolo "Legge del 28 Novembre 1881 colla quale viene emanato un regolamento di polizia sugli incendi e dei Pompieri per la Contea Principesca del Tirolo"¹⁴. Questa è articolata in 52 paragrafi, dei quali il primo dice espressamente *la polizia degli incendi appartiene alla sfera d'attribuzione del Comune locale e viene esercitata dal Capocomune. Il Comune locale sostiene la spesa di esercizio della polizia sull'incendi.* Si stabilisce poi l'obbligo del controllo da fare ai camini delle case almeno una volta all'anno. Viene anche fatto obbligo di istituire una guardia notturna detta "servizio di guardia del fuoco". Il paragrafo 20 indica espressamente che *"I Pompieri hanno per iscopo l'azione simultanea ed ordinata in caso di incendio a tutela della vita e della proprietà degli abitanti, poi prosegue al paragrafo 21: i pompieri sono pubblici e precisamente volontari e vengono formati mediante partecipazione volontaria."*

Sulla base delle norme dettate da questa legge, tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 in tutti i Comuni della valle vengono istituiti propri Corpi dei Vigili del fuoco Volontari, con un proprio comandante, liberamente eletto dal loro componenti. Essi vengono gradualmente dotati di proprie divise (le mondure) e soprattutto di adeguate attrezzature di pronto intervento, come pompe, scale, attrezzi ad uso personale. Vengono anche destinati ed allestiti appositi locali e vicini ad essi il castello (impalcatura in legno) per le esercitazioni (manovre). Il Corpo dei Vigili ha un proprio bilancio, finanziato ed approvato dal Consiglio Comunale.

Nel primo dopoguerra, con la forzosa annessione della nostra Regione all'Italia, questa organizzazione fu oggetto di iniziative limitative delle libertà d'azione e nell'anno 1925 ne fu addirittura disposta la soppressione (Decreto 9 giugno 1925 del Prefetto Guadagnini). Ben presto si tornò a rivedere tali provvedimenti, ma con controllo centrale, fino al 1945 - 46, quando si poté tornare alla precedente organizzazione autonoma.

E' da notare che i Corpi dei Vigili del fuoco Volontari come organizzazione capillare e di pronto intervento, all'infuori delle Province di Trento e di Bolzano, in Italia non esistono. Attualmente i nostri Vigili del fuoco hanno assunto anche importanti compiti di servizio civile con interventi in ogni caso di calamità naturali, come anche in diverse altre emergenze.

Tarcisio Corradini

¹¹ Archivio Comunità di Fiemme, Nuova Registratura, sc. 134,5.

¹² Queste guardie operarono in tutti i paesi della valle fino ai primi decenni del 1900; a Varena furono rimosse appena nella seconda metà dello stesso secolo.

¹³ Vedere anche Archivio della Comunità nel capitolo Nuova Registratura alla voce "Regolamenti e rendiconti annuali dei fondi provinciali contro gli incendi, sc. 135,80 e 83.

¹⁴ Copia presso la Biblioteca Comunale di Trento, segnatura TP- 1- d -76.



LETTERE

Non più il Comun Generale ma l'assemblea dei Vicini

Nel periodico della Comunità c'è spazio per i Vicini che vogliono esprimere i loro pareri riguardo ad essa. Non è la prima volta che intervengo in questo spazio.

In occasione delle ultime elezioni, ho potuto constatare come è la situazione dei Vicini e la loro partecipazione. Parlerò dei Vicini detti anche "capifuoco", che sono titolari originari del patrimonio collettivo ecc. (vedi articolo 2 dello Statuto).

In queste recenti elezioni, solo il 40% dei capifuoco, che sono 8.411, si è recato alle urne. Questa affluenza alle elezioni mette in luce la disaffezione ed il disinteresse dei Vicini e la loro assenza. Il disinteresse verso il consesso formato da undici Regolani è quasi totale.

Lo Statuto, con gli articoli 8 e 10, ha praticamente eliminato i Vicini e i Regolani si sono dichiarati titolari del loro patrimonio. Il Vescovo Ghebardo, circa 900 anni fa, lasciò ai Vicini e alla valle di Fiemme la titolarità del patrimonio denominandolo Magnifica Comunità di Fiemme.

L'ente, libero e autonomo, che oggi impersona i Vicini, è solo una forma per diventare titolari dei beni dei Vicini in modo libero e autonomo in tutte le sue funzioni, compreso l'autocontrollo nella sua gestione. Questa istituzione si richiama all'articolo 2 della Costituzione Italiana, il quale non parla di enti che impersonano e rappresentano la Comunità dei Vicini, ma ne garantisce i valori inviolabili sia dell'uomo come singolo sia nelle formazioni sociali. Questo è quello che dice l'articolo 2 della Costituzione.

Nella situazione odierna, è chiaro che l'amministrazione del patrimonio dei Vicini ha bisogno di una drastica riforma. Sono stufo di vedere il proprio patrimonio che non rende. La Magnifica Comunità, che ha più di 900 anni, ha solo bisogno di un'amministrazione che sia all'altezza dei nostri tempi. Direi che il sunnominato ente che si autocontrolla, assieme alla crisi economica degli ultimi anni, ha portato la Magnifica alla situazione in cui si trova.

I Vicini hanno una specie di organo, il Comun Generale, che dovrebbe controllare la gestione dei Regolani, ma non serve a niente; è un contentino per i Vicini.

Per il ritorno dell'interesse dei Vicini, io lanciai questa soluzione: non più l'istituzione del Comun Generale, bensì l'assemblea dei Vicini, con 85 elementi votati alle elezioni, circa uno ogni 100 Vicini. Questa assemblea deve avere tutti i compiti di un'assemblea e cioè l'elezione degli amministratori, del collegio dei sindaci e tutti gli altri incarichi che deve avere. Basta con l'ente che impersona e rappresenta i Vicini.



In riferimento poi all'articolo 8 dello Statuto, che parla di impiego delle rendite che si riducono a 5 euro di sconto sui ciocchetti che gli ultrasessantenni comprano in segheria, non prendete in giro i Vicini che vogliono vedere il loro patrimonio fruttare almeno un euro netto. In merito a ciò, sulla stampa del 17 aprile si leggono segnali di speranza, ovvero un utile di 258.000 euro. Però non si capisce se è solo l'utile della segheria o se riguarda anche l'azienda forestale. Questa speranza però mi sembra rovinata dagli aumenti dei costi che ci sono stati nell'esbosco e trasporto del legname. Mi sembra una speranza molto lieve.

Noi abbiamo bisogno di amministratori competenti. I Regolani, anche se brave persone, tuttavia sono incompetenti, eccetto qualcuno che ha esperienza nel settore in cui lavora la Comunità. Eliminiamo dunque tutti i consigli delle varie Regole e altri organi che formano quasi un ministero. Bisogna semplificare ai Vicini la possibilità di entrare in comunicazione con la Comunità, senza dover passare per uffici e personaggi vari.

Il sistema che propongo a questo punto è: la Comunità dovrebbe mettere a disposizione di ogni capofuoco una tessera, tipo quella sanitaria, con numero, nome e cognome, qualifica, indirizzo, numero componenti del fuoco e poi il timbro stampato a rilievo della Comunità.

Poi introdurre il libro matricola elettronico tramite il quale si identifica il proprietario e si registra, tramite la tessera, ogni operazione che viene fatta. Questa idea può venire perfezionata dal Consesso dei Regolani. Già nel 2008, sul numero di settembre del periodico della Comunità, accennai all'idea della tessera.

Di storico rimane solo il capofuoco e resta da aggiornare drasticamente tutto il resto dello Statuto, con un occhio attento ai Vicini-proprietari. E' il caso di non intraprendere più avventure, non farsi mantenere dalla Provincia, vedi esempio stipendio dei forestali della Comunità.

Nell'ultimo numero del periodico si legge che è in costruzione il "baito del pianazzo", che non si sa da quanti anni è abbandonato e inutilizzato e da quanti anni è un rudere,



come da foto. Ma si sa è sulla superficie della Regola di Carano. Bisogna buttare via denaro per ricostruire edifici che non servono più a nulla, non è una spesa che riguarda tutti i Vicini?

D'ora in poi, bisogna fare opere che siano a beneficio di tutti i Vicini e non quelli di una determinata Regola.

Come avete letto ho espresso le mie critiche di Vicino su problemi reali della mia Magnifica Comunità. Quindi cambiare lo Statuto adeguandolo ai tempi, poi rinnovare il sistema Vicini-Comunità e non spendere soldi in ruderi che sono vecchi e abbandonati da anni, anche se sono sul ter-

ritorio di una Regola.

Sono soluzioni non vaghe, ma da prendere in considerazione come possibili. Sono semplici ma anche complicate. Per farle bisogna volere. Sono solo un Vicino che segue le avventure e le disavventure della Comunità.

Basta con la storia che oggi non vive più, bisogna riformare ma in modo nuovo e aggiornato ai nostri tempi e costruire una nuova storia.

FLAVIO DELLANTONIO

Vicino di Predazzo

Molto rispetto naturalmente per le osservazioni di tutti i Vicini che vogliono portare le loro idee ed anche le loro critiche. Ma ci sembra che alcune annotazioni del Vicino di Predazzo siano davvero carenti dal punto di vista della realtà delle cose e denotino una evidente mancanza di informazione. Nell'ultimo numero del nostro periodico, abbiamo chiarito in maniera evidente che si sta delineando un significativo cambio di rotta anche dal punto di vista economico e gestionale, specialmente in merito all'andamento della segheria. Di questo il Vicino non fa cenno, limitandosi ad una generica critica, anche ingenerosa, nei confronti di un Consiglio dei Regolani che sta adoperandosi con grande impegno per garantire alla Magnifica un futuro migliore, di crescita e di sviluppo. Sarebbe importante che i Vicini partecipassero più numerosi alle sedute dei Regolani, per capire dall'interno determinate problematiche. Ed invece la sala del consiglio è sempre quasi desolatamente vuota.

Il Direttore responsabile

L'ANGOLO DELLA POESIA

Profumo de fen

Sento stasera
come i altri ani a sta' ora
en bon odorn de erba apena taiada.
n'odor de fèn
che l' me slarga i polmoni
e anca el cor,
perché el me ricorda
le tradizion de 'sti ani.

E saria bèl
veder ancora
i siegadori cola falze
che i se parava la sé
e l' sudor
col vin miscià
al caffè de orzo.

E saria bèl
scoltar ancora
le campanele dele caore
che de maAtina
le pasava par el paes
cola spuza dei bechi.

E saria bel
sentir ancora
i zighi dei pòpi
che corèva par le strade
coi serci de fèr
o che i zugava
ai siesseri
"gnente bòn gnente!"

E sentir l'odor dele stale
Quanche d'inverno
Se se scaldava al fià dele vache
e se faseva filò
ala luce de 'na lanterna

Ma forsi sti' ricordi
i è destinadi a restar tali
sofegadi dai tempi moderni,
col rumor dele falciatrici
o dei motorini
usadi oramai anca dai pòpi.

E le caore de le vede
demò ala Desmontegada.
E l' filò i lo fa oramai
Sui sentai dele auto.

Ma per fortuna
ogni an
sento ancora
quel bon odor de fèn
che me slarga i polmoni
e me 'mpienisce el cor

Claudio Betta
Cavalese



Amico legno Amici alberi

Rossastre vampe, secchi crepitii...
altra voce e color del legno il ciocco
di tra le ardenti braci effonde intorno
nella penombra quieta del soggiorno
o in baite antiche...e par di udir lo schiocco
delle fruste... dai carri, per gli avvii... su vecchie vie...

Lo sfarzo dei sontuosi colonnati
selvosi su costoni o dolci clivi,
lo scroscio o il chioccolio di fondi e rivi
armonia natural d'istanti beati
sia gioia vera per chi l'arte intende
quale carezza d'Amor che i cuori accende

Cos' del legno t'è amico il calore
o il colore, la foggia che gli dai;
ti parlerà da dove tu vorrai,
ascoltalo...poiché ogn'alber ha...un cuore...
che gli senti pulsar e lo fa vivo...
lo fa vibrar nell'estro tuo creativo!

Per artisti ed artigiani che perpetuano
all'umanità, d'intesa col Creatore
la calorosa, profumata amicizia
dell'albero e del legno.

Franco Tonini

"La poesia è stata scritta per l'allestimento di una mostra riguardante la flora e la fauna dei nostri boschi, espressa in bestiole imbalsamate e in fotografie, in sculture lignee e riproduzioni delle baite, malghe e segherie dai nostri artisti della Comunità".



L'appuntamento

"De che ne caton
ancoi?"
"Ma sula banca
de la Magnifica Comunità!"
Se sa,
se era zoveni
e 'l noss punto
de riferimento,
per catarse,
l'era quasi sempre
la banca
de la Comunità!
Passo ancora
de là
e me par quasi
de veder
i me ricordi
sentadi zo
che i me speta,
a l'ombria
de i capolavori de i nossi pitori.
"nde che ne caton ancoi?"

Concetta Calvano Bellante
Panchià
ex cavalesana nostalgica



Stampato su carta certificata FSC® prodotta da cellulosa
proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile

La Comunità di Fiemme

